

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	17/10/2017	8	Messa in sicurezza la storica chiesa di San Francesco <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	17/10/2017	37	Fondi per l'autonoma sistemazione le verifiche scattano anche di notte <i>Giuseppe Porzi</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/10/2017	27	Foligno - "Così venti anni fa nacque il primo sito al mondo sul terremoto" <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/10/2017	34	Orvieto - Battuta al cinghiale tragica Indagato per omicidio colposo l'uomo che ha fatto fuoco <i>D.p.</i>	7
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/10/2017	41	Porto turistico, inferno di fuoco due strutture distrutte dal rogo = Porto turistico: rogo nei magazzini le fiamme devastano due strutture <i>Giulia Mancinelli</i>	8
RESTO DEL CARLINO FERMO	17/10/2017	41	Alluvione, nuovi fondi per chi è stato danneggiato = Nuovi fondi per i danni provocati dall'alluvione <i>Marisa Colibazzi</i>	9
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/10/2017	41	Salvata all'alba la coppia di escursionisti dispersa = Ritrovati all'alba i due anziani turisti ma il sentiero è chiuso da un anno <i>Eleonora Conforti</i>	10
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/10/2017	51	Terremotati esasperati ora andiamo a Roma <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/10/2017	57	Alluvione del 2011, stanziato oltre un milione per i danni <i>Redazione</i>	12
TIRRENO	17/10/2017	15	Alluvione, l'accusa dell'ex capo della Protezione civile = L'accusa dell'ex capo sulla notte maledetta <i>Enrico Paradisi</i>	13
CENTRO TERAMO	17/10/2017	19	Furgone avvolto dalle fiamme Ingorgo in viale Kennedy <i>Redazione</i>	14
CENTRO TERAMO	17/10/2017	29	Vaso in fiamme per errore Pianta in dono dagli anarchici <i>Redazione</i>	15
CIOCIARIA OGGI	17/10/2017	18	Doppio incidente in poche ore Feriti due pensionati <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	17/10/2017	37	Alluvione 2011, arrivano i fondi della regione <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	17/10/2017	42	Vestiti a fuoco in un furgone <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DI RIETI	17/10/2017	5	Raggi ad Amatrice: dai romani 300mila euro = "Roma adotta Amatrice" la Raggi incontra Pirozzi per destinare 300mila euro <i>Marzio Mozzetti</i>	19
CORRIERE DI RIETI	17/10/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Escursionista scivola nel dirupo e finisce all'ospedale <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI VITERBO	17/10/2017	14	Tempeste ed eruzioni vulcaniche, esperti da tutto il mondo a confronto <i>Redazione</i>	21
LATINA OGGI	17/10/2017	12	L' attentato incendiario riesce solo in parte <i>Redazione</i>	22
LATINA OGGI	17/10/2017	24	Incidente tra auto e bus, indagini sulla fuga <i>Redazione</i>	23
LATINA OGGI	17/10/2017	25	Accertamenti dopo le fiamme a " Il Veliero " <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO	17/10/2017	16	Sparisce nel bosco della droga Rapita da due spacciatori <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO	17/10/2017	17	Amatrice sotto la protezione del World Monuments Fund <i>Laura Larcan</i>	26
MESSAGGERO ABRUZZO	17/10/2017	6	Rigopiano Sito nel cratere: due milioni per ripulirlo dal disastro = Tronchi, macerie, promesse è Rigopiano nove mesi dopo <i>Berardo Lupacchini</i>	27
MESSAGGERO ABRUZZO	17/10/2017	8	Santuario di Roio scatta la petizione per la riapertura <i>Marianna Galeota</i>	29
MESSAGGERO ABRUZZO	17/10/2017	9	Scossa all'alba di 2.7 paura nell' Alto Sangro <i>Sonia Paglia</i>	30
MESSAGGERO ABRUZZO	17/10/2017	13	Civitella ringraziati i soccorritori <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	17/10/2017	41	Polizza antisisma: ecco i soldi l' Arengo incassa, ma è scontro = Polizza antisisma, ecco 5 milioni Castelli: la scelta ha pagato <i>Domenico Cantalamessa</i>	32
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	17/10/2017	41	Buongiorno regione = Casette in ritardo, la regione si sveglia: ora lavori no stop <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2017

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/10/2017	13	Cassette in ritardo diktat regione: sveglia, si lavori anche di notte = Cassette in ritardo, diktat regione il consorzio lavori anche di notte <i>Andrea Taffi</i>	34
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/10/2017	43	Il PercorriMisa? Progetto europeo di sicurezza <i>Bianca Vichi</i>	36
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/10/2017	43	Notte di paura, fuoco e danni in porto distrutti dalle fiamme sei magazzini <i>Sabrina Marinelli</i>	37
RESTO DEL CARLINO TERAMO	17/10/2017	43	Il Comune di Ascoli era assicurato sul terremoto <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	16/10/2017	1	- Terremoto, Legacoop: bando per il rilancio dell'economia dei 140 Comuni colpiti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	16/10/2017	1	- Terremoto: a San Severino Marche controlli sui furbetti delle Sae - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	16/10/2017	1	- Terremoto, diffida della Regione Marche sulle Sae: "Troppi ritardi" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	16/10/2017	1	- Alluvione Marche: dalla Giunta 1.2 milioni per l'emergenza del 2011 - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	16/10/2017	1	- Alluvione Livorno: oltre 2000 schede per la ricognizione dei danni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	16/10/2017	1	- Emergenze climatiche e ambientali in Abruzzo: D'Alfonso incontra Borrelli - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	17/10/2017	1	- Il ritorno delle castagne: nelle Marche è +30% - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	16/10/2017	1	- Terremoto, San Ginesio: messa in sicurezza la Chiesa di San Francesco - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	46
ansa.it	16/10/2017	1	Diffida Marche, troppi ritardi sulle Sae - Marche <i>Redazione</i>	47
ansa.it	16/10/2017	1	Terremoto: sindaca Raggi ad Amatrice - Lazio <i>Redazione</i>	48
ansa.it	16/10/2017	1	Incendio distrugge impianti balneari - Marche <i>Redazione</i>	49
ansa.it	16/10/2017	1	Incendio doloso, crolla abside chiesa - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	50
ansa.it	16/10/2017	1	Più docenti e personale Ata in cratere - Marche <i>Redazione</i>	51
ansa.it	16/10/2017	1	Sisma, in sicurezza Chiesa S. Ginesio - Marche <i>Redazione</i>	52
askanews.it	16/10/2017	1	Sisma Marche, Regione: le cassette vanno montate anche di notte <i>Redazione</i>	53
askanews.it	16/10/2017	1	Roma, Ecoitaliasolidale: patetico campagna X Mun. M5S su Tevere <i>Redazione</i>	54
askanews.it	16/10/2017	1	##Roma, Raggi in visita a Amatrice incontra sindaci del cratere <i>Redazione</i>	55
askanews.it	16/10/2017	1	Alluvione 2011, Regione Marche stanziava 1,2 mln per interventi <i>Redazione</i>	56
repubblica.it	16/10/2017	1	Vecchie, senza manutenzione e prive di norme antisismiche: le scuole italiane a rischio crac <i>Redazione</i>	57
latinatoday.it	16/10/2017	1	Crisi idrica, incontro in Comune a Gaeta 25 ottobre <i>Redazione</i>	58
cronachemaceratesi.it	16/10/2017	1	Cantieri per le cassette: - la Cgil alza il velo - “Una giungla, lavoratori sfruttati” <i>Redazione</i>	59
regioni.it	16/10/2017	1	Emilia - Romagna - Difesa del suolo. Pronti a partire 46 nuovi cantieri, con un investimento di oltre tre milioni di euro per la sicurezza del territorio dell'Emilia-Romagna - Regioni.it <i>Redazione</i>	61
regioni.it	16/10/2017	1	Marche - ALLUVIONE MARZO 2011 ULTERIORI STANZIAMENTI PER 1,236 MILIONI - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	62
umbriadomani.it	16/10/2017	1	Perugia, la campagna “Io non rischio” anche a Ponte San Giovanni <i>Redazione</i>	63

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2017

ANCONATODAY.IT	16/10/2017	1	Alluvione marzo 2011, dalla Regione ulteriori stanziamenti per oltre 1 milione di euro <i>Redazione</i>	64
met.cittametropolitana.fi.it	16/10/2017	1	Sesto Fiorentino. Emergenza Terremoto, quasi ultimati i lavori a Pieve Torina <i>Redazione</i>	65
quilivorno.it	17/10/2017	1	Alluvione. "E' stata una tempesta perfetta ma...". Parla l'ex capo della protezione civile <i>Redazione</i>	66

Messa in sicurezza la storica chiesa di San Francesco

[Redazione]

Messa in sicurezza la storica chiesa di San Francesco. Concluso l'intervento al monumento lungo la via principale del centro SAN GINESIO. La Soprintendenza delle Marche e il segretariato regionale del ministero per i Beni culturali stanno concludendo il pronto intervento per la messa in sicurezza della Chiesa di San Francesco. Ubicata nel centro storico, la chiesa risale alla metà dell'XI secolo. Con il terremoto il monumento ha subito ingenti danni, con il crollo di una consistente porzione posta al di sotto del colmo di copertura della facciata principale. Le macerie hanno investito anche l'interno dell'edificio, causando la completa rottura dell'organo. Anche le murature portanti perimetrali e dell'abside hanno subito seri danni. All'interno si riscontrano crolli parziali delle volte sopra alla cantoria e della cupola che sormonta l'abside, oltre ad importanti lesioni dell'arco trionfale e degli archi nella zona del presbiterio. Dopo la predisposizione dell'area di cantiere è stata posizionata una piattaforma aerea per effettuare la fermata degli elementi pericolanti, oltre a puntellature di sostegno delle murature instabili. Tale operazione è stata effettuata anche all'interno della chiesa. Seguito si è proceduto a contenere il meccanismo di ribaltamento della facciata tramite un ponteggio in tubi, giunti e castelli prefabbricati che ha consentito di riaprire la viabilità principale del centro. Allo stesso tempo sono state messe in sicurezza la sacrestia e la zona presbiteriale; inoltre è stato constatato l'ulteriore danno subito dalle murature portanti nella zona sovrastante la cupola. Qui sono stati smontati le murature pericolanti e sostituite con elementi strutturali provvisori e definitivi per sostenere la copertura esistente e i cordoli. Il solaio di calcestruzzo della cella campanaria (stato dotato di una botola chiusa, nonché di guaina impermeabilizzante a freddo, per evitare l'infiltrazione della pioggia). Sono stati infine ancorati (cerchiati tutti i contrafforti longitudinali, nelle porzioni superiori sopra la copertura delle cappelle laterali, in quanto avevano subito significative lesioni ed alcuni crolli. RIPRODUZIONE RISERVATA/ La chiesa di San Francesco -tit_org-

Fondi per l'autonoma sistemazione le verifiche scattano anche di notte

[Giuseppe Porzi]

Fondi per l'autonoma sistemazione le verifiche scattano anche di notte. Il sindaco Piermattei: Vogliamo la massima trasparenza. Già diversi casi segnalati alla Procura. Il Comune ha avviato da tempo i controlli su tutti i richiedenti il Cas, il contributo per l'autonoma sistemazione, per verificare la correttezza di quanto dichiarato per l'accesso al contributo, un aiuto economico che può essere richiesto da cittadini e famiglie terremotate la cui abitazione sia stata distrutta, in tutto o in parte, oppure sia stata sgomberata a seguito del sisma. Il comando della polizia municipale, incaricato dell'effettuazione delle verifiche, sta procedendo a campione per giungere a breve termine all'espletamento di tutti i controlli sui soggetti richiedenti. Il metodo. Abbiamo deciso di effettuare le verifiche anche di notte avvalendoci degli agenti della polizia municipale e di estendere a tappeto gli accertamenti in merito alla veridicità delle autodichiarazioni presentate all'ufficio Servizi alla Persona - sottolinea il sindaco, Rosa Piermattei, che spiega - Si tratta di verifiche necessarie su quanto dichiarato nel modulo di domanda che vengono incrociate dai vari uffici interessando anche le utenze di luce, acqua e gas. I controlli, che portiamo avanti ormai da mesi, sono aumentati anche se continuano a calare le famiglie che ricevono questa tipologia di contributo questo perché vogliamo che ci sia massima trasparenza. caso di esito negativo degli accertamenti si procede alla sospensione del Cas o, se del caso, si chiedono integrazioni agli interessati. In alcuni casi abbiamo riscontrato la buona fede dei richiedenti che hanno anche provveduto alla restituzione delle somme non dovute. Per altri il comando della polizia municipale ha avviato informative di reato alla Procura della Repubblica. L'attività di verifica, che ovviamente andrà avanti anche nelle prossime settimane, interessa anche l'eventuale occupazione degli immobili inagibili. I beneficiari. Le disposizioni sul Contributo di autonoma sistemazione, già definite dall'ordinanza del Capo dipartimento della Protezione civile 388 del 2016 e dalle successive indicazioni operative e attuative, dal 15 novembre 2016 sono state integrate con l'ordinanza 408 sempre del 2016. Il contributo può raggiungere un massimo di 900 euro mensili. Gli affittuari di immobili e coloro che usufruivano di alloggi in strutture pubbliche o private che siano stati sgomberati in seguito al terremoto, o siano stati distrutti in tutto o in parte dal sisma, hanno diritto al Contributo di autonoma sistemazione solo se non sono stati alloggiati in strutture alberghiere convenzionate con pubbliche amministrazioni. I contributi. Il nuovo contributo mensile è 400 euro se il nucleo familiare è composto da una sola persona; di 500 se il nucleo familiare è composto da due persone; di 700 se composto da tre persone; di 800 se composto da quattro persone; di 900,00 (contro- Gli accertamenti sono stati estesi alle utenze di acqua, gas ed energia elettrica) se il nucleo familiare è composto da cinque o più persone. È previsto un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ciascun componente di età superiore ai 65 anni o portatore di handicap o disabile con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%. Il contributo aggiuntivo concesso per ognuna delle persone indicate è cumulabile qualora ricorrano contemporaneamente tali condizioni, e può comportare anche il superamento del limite massimo dei 900 euro mensili previsti per famiglia. È considerato come nucleo familiare anche lo stato di convivenza. Appartengono al nucleo familiare anche le persone inserite in esso che offrono assistenza domiciliare a minori, infermi, disabili, persone non autosufficienti. Giuseppe Forzi RIPRODUZIONE RISERVATA Le disposizioni. Sostegno previsto pure per gli studenti. Possono richiedere il contributo anche gli studenti, iscritti agli anni accademici 2015/2016 e 2016/2017, presso Istituti universitari ed Istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli di studio aventi valore legale, con sede nei comuni interessati dagli eventi sismici. Nella foto di repertorio un controllo dei vigili urbani avvenuto nei mesi scorsi -tit_org- Fondi per autonoma sistemazione le verifiche scattano anche di notte

Foligno - "Così venti anni fa nacque il primo sito al mondo sul terremoto"

[Redazione]

// raccittito del fforftti/t. ita Roberto Testa: "Fui aiutato da fè giwniu: uniti uri' tvf/i'rio di inibrinattca '.' E arrivò pci'shw ÷-èi diwiiziuiic alla Tavimii "Così venti anni fa nacque il primo sito al mondo sul terremoto FOLIGNO, E' nato a Foligno il primo sito al mondo legato a un'emergeiwt sismica, È ricordarlo, a venti anni dal terremoto che sconvolse Umbria e Marche, è Roberto Testa, allora responsabile dcil'informazionc al Corn (Cenino operativo misto) coordinato dall'ingegner Giuseppe Romano, vigile del fuoco di Pisa. "Il sito era registralo con il nome www.terremotù.org oà occupammo anche il dominio inglese www.earthquake.org racconta oggi Testa - in quel momento c'erano meno di tre nmila siti attivi nel mondo, la maggior parte dei quali America. Basti pensare che da noi ancora non aveva un proprio sito la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Comuni, i carabinieri, i vigili del fuoco e nemmeno il dipartimento nazionale di protezione civile. Grazie a quel sito - ricorda ancora Testa che per mesi lavorò insieme al giovane militare David Cotugno. un esperio in in ibi-malica - arrivarono al Conlune di Foligno donazioni in denaro persino dalla Tasmania". U sito rappresenta ancora adesso una importante memoria storica (è possibile rinu'aoriarlo all'indirizzo

Orvieto Colpito al volto per sbaglio

Orvieto - Battuta al cinghiale tragica Indagato per omicidio colposo l'uomo che ha fatto fuoco

[D.p.]

Orvieto Colpito al volto per sbaglio Battuta al cinghiale tragica Indagato per omicidio colposo l'uomo che ha fatto fuoco

ORVIETO Resta a disposizione dell'autorità giudiziaria la salma di Franco Manganello, il cacciatore rimasto ucciso durante una battuta di caccia al cinghiale che era in corso domenica mattina nelle boscaglie dell'alto Orvieto. Il tragico episodio è accaduto poco prima delle 13, nella zona di Pievdunga, del Comune di l'arrano, poco distante da quella di Spereto. L'uomo, un ferroviere in pensione di 79 anni residente a Città della Pieve, nella frazione di Poiitidii, è deceduto poco dopo che il partito dal fucile lo ha raggiunto allo zigomo diestro. Sul fronte delitt: indagini, i carabinieri hanno ascoltato gli altri componenti della squadra per assumere elementi utili a ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto. Nell'ambito dell'inchiesta che è stata aperta, l'ufficio risulterà indagato per omicidio colposo il cacciatore, dal cui fucile è partito accidentalmente il proiettile. Il panettone avrebbe prima lambito il corpo di un cinghiale, attraversandolo; e poi proseguire la sua traiettoria, fino a colpire allo zigomo destro l'uomo che si era, istantaneamente, accasciato a terra. Inutili, i tentativi di soccorso. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco del distacco di Orvieto coadiuvati dai colleghi del comando provinciale di Terni, per portare a termine le operazioni di recupero del corpo e intervenuto anche il personale del Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria con l'ausilio dell'elisoccorso. D. P. A perdere la vita Franco Manganello, 79 anni residente a Città della Pieve Battuta tragica

Sull'incidente di caccia avvenuto domenica indagano -tit_org- Orvieto - Battuta al cinghiale tragica Indagato per omicidio colposo l'uomo che ha fatto fuoco

Porto turistico, inferno di fuoco due strutture distrutte dal rogo = Porto turistico: rogo nei magazzini le fiamme devastano due strutture

[Giulia Mancinelli]

SENIGALLIA. I POMPIERI IMPEGNATI FINO ALL'ALBA Porto turistico, inferno di fuoco Due strutture distrutte dal rogo L'allarme è scattato in piena notte. Colpiti dalle fiamme alte tre metri i locali utilizzati dai ragazzi disabili durante l'estate e da un'associazione Porto turistico: rogo nei magazz Le fiamme devastano due strutture L'allarme è scattato alle due di notte: si indaga sull'origine del fuoco A PAGINA 15 -SENIGALLIA- UN ROGO devasta i magazzini di rimessaggio al porto turistico. Fiamme alte oltre tre metri e dense colonne di fumo hanno divorato in pochi minuti le strutture in legno che si trovano sotto la passerella che conduce alla spiaggia, e che separa il lungomare Mameli dal porto. Al momento non si esclude il dolo anche se indiscrezioni dell'ultima ora farebbero propendere gli investigatori per la causa accidentale. L'allarme ai vigili del fuoco è scattato intorno alle due di notte tra domenica e lunedì quando alcuni passanti hanno notato le fiamme illuminare l'ingresso del porto turistico. Il rogo in pochi minuti ha completamente distrutto una superficie di 100 metri quadrati per un totale di due strutture incenerite su cinque. L'area, di proprietà del Comune, è data in concessione alla Gestiport, che a sua volta ha aperto delle sub-concessioni con privati e associazioni. I magazzini, utilizzati per il rimessaggio di barche, corde, segnalatori, boe, attrezzatura da pesca, erano utilizzati dall'Ufficio Locale Marittimo e anche dal Tuna Club. Sono stato avvertito di quanto accaduto domenica notte - spiega il presidente della Gestiport, Marcello Mariani che domenica si trovava fuori città e che è rientrato lunedì mattina in città -. Siamo in attesa di conoscere gli sviluppi sulle cause del rogo che, confermo, hanno interessato magazzini di proprietà del Comune ma affidate in concessione alla Gestiport che a sua volta, secondo quanto previsto dalla normativa, li ha sub-concessionati ad associazioni ed enti. I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle prime luci dell'alba per spegnere completamente l'incendio, impiegando sette mezzi e con il supporto anche dei Carabinieri e degli uomini dell'Ufficio Locale Marittimo. Dopo lo spegnimento delle fiamme l'operazione più delicata è stata quella relativa ai rilievi, eseguiti dal personale dei vigili del fuoco dell'ufficio di polizia indiziaria, fondamentali per risalire alla causa del rogo. Anche se non si può ancora escludere l'ipotesi dolosa, secondo alcune indiscrezioni gli inquirenti propenderebbero per la pista dell'accidentalità. I magazzini erano tutti dotati di impianti elettrici e all'interno delle strutture c'erano vari macchinari elettrici, tra cui anche un muletto. Proprio per questo sarebbe altamente probabile che ad originare il devastante rogo sia stato un corto circuito o un guasto tecnico. Ipotesi questa che, se venisse confermata, consentirebbe al Comune di utilizzare le polizze assicurative per la ricostruzione delle strutture. Per oggi sono previsti nuovi sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco nell'area cui ora sono stati posti i sigilli. **IL PRESIDENTE DI GESTIPORT** Siamo in attesa di conoscere gli sviluppi sulle cause del rogo che ha interessato magazzini di proprietà del Comune che gestiamo **SQUADRE DEI VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATE FINO ALL'ALBA** Sotto la passerella Le strutture in legno si trovano sotto la passerella che conduce alla spiaggia, e che separa il lungomare Mameli dal porto, il rogo in pochi minuti ha completamente distrutto una superficie di 100 metri quadrati per un totale di due strutture, / incenerite su cinque, -tit_org- Porto turistico, inferno di fuoco due strutture distrutte dal rogo - Porto turistico: rogo nei magazzini le fiamme devastano due strutture

A PAG. 9 DALLA REGIONE SARANNO FINANZIATE ANCHE LE RICHIESTE CHE ERANO RIMASTE FUORI

Alluvione, nuovi fondi per chi è stato danneggiato = Nuovi fondi per i danni provocati dall'alluvione

[Marisa Colibazzi]

S.ELPIDIO APAG.9 Alluvione, nuovi fondi per chi è stato danneggiato SARANNO FINANZIATE ANCHE LE RICHIESTE CHE ERANO RIMASTE FUORI Nuovi fondi per i danni provocati dall'alluvione - SANT'ELPIDIO A MARE LA NOTIZIA è di quelle che capaci di dare un pizzico di speranza a cittadini e imprenditori che hanno subito danni dall'alluvione del 2011, che avevano presentato richiesta di risarcimento ma che non sono rientrati nel novero degli ammessi a finanziamento: arrivano ulteriori risorse, un milione 236mila euro, dalla Regione per interventi relativi ai danni subiti da edifici residenziali e produttivi (ivi comprese le scorte e i beni mobili strumentali). Per finanziare questi interventi, erano state predisposte graduatorie che hanno potuto beneficiare delle risorse messe a disposizione dal dipartimento nazionale di Protezione civile, spiega l'assessore regionale Angelo Sciapichetti dando notizia delle ulteriori somme disponibili. I progetti sono stati via via definiti e ne rimangono da finanziare ancora alcuni proposti da soggetti privati. Per questo abbiamo chiesto e ottenuto di acquisire al bilancio regionale le risorse giacenti nella contabilità speciale per finanziare gli interventi residui relativi a edifici ad uso residenziale e produttivo, aggiunge. In sostanza, le richieste presenti in graduatoria, che non sono state finanziate finora perché le risorse disponibili non erano risultate sufficienti, saranno riconsiderate e ammesse al finanziamento con le medesime modalità stabilite a suo tempo. Gli interventi finanziabili sono a Sant'Elpidio a Mare (che era stata particolarmente colpita dall'erosione dell'Ete Morto), Porto Sant'Elpidio, Fermo, Montappone, Santa Vittoria, Morrovalle, Porto Recanati, Recanati, Montelupone, Castelfidardo, Chiaravalle, Fiordimonte, Montepandone, Colli del Tronto. Ascoli Piceno, Falconara, Senigallia. Ancona. Le richieste di contributo rimaste inevase saranno trasmesse dalla Regione ai Comuni per condurre le opportune verifiche e inviare poi le richieste di liquidazione del contributo alla Regione. Parte dell'intero ammontare, un milione 212 mila euro, sarà utilizzato per edifici residenziali e attività produttive; 24mila euro per gli indennizzi per danni a scorte e beni mobili strumentali. Marisa Colibazzi NEL 2011 I Devastate imprese e abitazioni - tit_org- Alluvione, nuovi fondi per chi è stato danneggiato - Nuovi fondi per i danni provocati dall'alluvione

A PAG. 13

Salvata all'alba la coppia di escursionisti dispersa = Ritrovati all'alba i due anziani turisti ma il sentiero è chiuso da un anno

Bolognola, ricerche tutta la notte per localizzarli sulla montagna

[Eleonora Conforti]

BOLOGNOLAAPAG.13 Salvata all'alba la coppia di escursionisti dispersa Ritrovati all'alba i due anziani turisti Ma il sentiero è chiuso da un anno Bolognola, ricerche tutta la notte per localizzarli sulla montagna SONO stati ritrovati ieri alle 5 e mezzo due dispersi a Bolognola lungo il sentiero dell'Acquasanta, che però era chiuso con un'ordinanza per il sisma dal 24 agosto 2016. Le battute di ricerca, iniziate domenica intorno alle 20 e condotte dai vigili del fuoco di Camerino, Visso e Macerata e dal soccorso alpino di Macerata, con i carabinieri di Fiastia, sono durate tutta la notte. Grazie ai contatti telefonici con i due malcapitati, all'impiego della fotolettica per illuminare il pendio e al fiuto di Iâã, pastore tedesco di 5 anni del gruppo cinofili dei pompieri di Macerata, alle prime luci dell'alba Enzo Gabriele e Maria Luisa Ramadori Mosca sono stati finalmente raggiunti e tratti in salvo. Nonostante l'età e la nottata al buio e al freddo, i due sono stati ritrovati in discrete condizioni fisiche. Grande è stata però la preoccupazione per i due turisti, soprattutto a causa del passare delle ore e della difficoltà con la quale i soccorritori, seppur numerosi, sono riusciti a capire dove fossero, che con l'inesperienza però, che spesso gioca brutti scherzi in montagna, in questo caso bisogna fare anche i conti con l'irresponsabilità della coppia, che si è incamminata lungo un sentiero sul quale vige il divieto di transito da oltre un anno. Dopo la chiusura ha commentato il sindaco di Bolognola Cristina Gentili - dallo scorso anno la vegetazione non è stata pulita, rendendo il sentiero, già percombile a causa dei danni riportati, del tutto sconosciuto e impervio. Ci stiamo muovendo però assieme al Parco dei Sibillini per riaprirlo la prossima estate. Le guide alpine hanno già effettuato un monitoraggio e passato l'inverno si procederà a sistemarlo. E un sentiero che porta turismo, ma la sicurezza viene prima di tutto. E da parte dei cittadini e dei turisti ci vorrebbe una buona dose di responsabilità e precauzione per evitare queste spiacevoli situazioni, oltre ovviamente al rispetto delle ordinanze e delle disposizioni a tutela della sicurezza. Eleonora Conforti -tit_org- Salvata all'alba la coppia di escursionisti dispersa - Ritrovati all'alba i due anziani turisti ma il sentiero è chiuso da un anno

USSITA ASSEMBLEA INFUOCATA

Terremotati esasperati ora andiamo a Roma

[Redazione]

USSITA ASSEMBLEA INFUOCATA Terremotati esasperati Ora andiamo a Roma LE CASSETTE che non si vedono, le case agibili irraggiungibili, le macerie, la mancanza di aiuto alle attività produttive, la burocrazia, le destinazioni ridicole dei fondi degli sms solidali. Questi alcuni dei temi al centro dell'incontro infuocato al ristorante La mezza luna di Ussita, domenica, a cui hanno preso parte centinaia di cittadini di Ussita, Visso e Castelsantangelo. Temi che la comunità porterà a Montecitorio sabato, per presentare al commissario per la ricostruzione Paola De Micheli una lista di ciò che non va. Parteciperanno oltre 95 comitati del centro Italia colpito dal terremoto spiega il portavoce Alessandro Santi -. Chiediamo un cambio netto di marcia. Purtroppo vediamo molta rassegnazione nei cittadini, specie nei più anziani. Tanto 1 non ci torno più, è la frase ricorrente. Invece dobbiamo crederci e combattere per tornare. A breve poi alle attività produttive verrà chiesto di rimborsare il sospeso dei contributi in un'unica soluzione-precisa Santi -. Devono spostare il termine per presentare i progetti di ricostruzione fissato al 31 dicembre, dato che sono pochissimi. E i fondi per la microzonazione non sono sufficienti. Contiamo di finire con tutte e 80 le casette, o almeno con la maggior parte, per la fine dell'anno - interviene Mauro Passerotti, commissario prefettizio di Ussita-, l'8 novembre dovremmo consegnare le prime 31. Intanto sono 11 le ordinanze di agibilità. Appena insediato ho messo al primo posto il discorso della zona R4, il rischio idrogeologico, per cui la Regione sta approvando un finanziamento da tre milioni e 500 mila euro. Così ridurremo il rischio sul FSO per cento dell'area R4 e speriamo di riaprire gli impianti sportivi: Frontignano è strategica. I CITTADINI, però, protestano: Non vogliamo più discorsi - gridano - ma conoscere i tempi, capire cosa possiamo fare concretamente. L'impianto della gestione del terremoto è partito male - aggiunge Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo -, l'accentramento del Dicomac a Rieti ha portato i disagi che abbiamo visto. Siamo in ritardo. Dobbiamo dir grazie, intanto, a chi tutto l'inverno l'ha trascorso qui, al freddo, portateci rispetto. Perché è molto facile criticare al calduccio in una casa. E diciamo la verità, per ricostruire ci vorranno 10 anni. Applausi, e non proteste, sulla questione dell'area protetta. E ora di cambiare, l'area protetta deve andare incontro all'economia, e non il contrario - incalza Falcucci -, aspettiamo il piano del Parco da 20 anni. A oggi non so cosa potremo assicurare alla popolazione per l'inverno - dice Filippo Sensi, consigliere comunale di Visso -, la situazione delle casette a Visso è molto critica. Se va bene le persone entrano tutte per la fine di gennaio, ma se piove salta il cronoprogramma. Cacciano Peppina - dice Francesco Pastorella, coordinatore dei 96 comitati - e ci sono abusi dappertutto. Con i soldi degli sms investono sulla grotta sudatoria di Acquasanta. Ma dateci turbine piuttosto, per affrontare la neve. Chiara Gabrielli RIUNIONE Nell'incontro a Ussita si sono discusse tutte le criticità da sottoporre al commissario De Micheli a Roma -tit_org-

REGIONE I SOLDI SERVIRANNO PER INDENNIZZARE IN PARTE I PRIVATI

Alluvione del 2011, stanziato oltre un milione per i danni

[Redazione]

I SOLDI SERVIRANNO PER INDENNIZZARE IN PARTE I PRIVATI Alluvione del 2011, stanziato oltre un milione per i danr C'È ANCHE Recanati nell'elenco di quei Comuni che potranno usufruire a breve dei finanziamenti messi a disposizione dalla Regione a seguito degli eccezionali eventi meteorologici del marzo 2011. In tutto si tratta di un milione e 236mila euro di cui un milione e 212 mila per edifici residenziali e attività produttive mentre il resto, oltre 24mila euro, andranno a indennizzare danni a scorte e beni mobili strumentali. Rimanevano ancora da finanziare alcuni interventi proposti da parte di soggetti privati, commenta l'assessore alla Protezione civile. Angelo Sciapichetti. Per questo abbiamo chiesto ed ottenuto di poter acquisire al bilancio regionale le risorse giacenti nella contabilità speciale e finanziare gli interventi residui relativi agli edifici ad uso residenziale e produttivo. Le richieste di contributo da parte dei privati verranno trasmesse ai Comuni i quali, dopo le opportune verifiche, provvederanno ad inviare le richieste di liquidazione del contributo alla Regione. Recanati ss MWa SSSSiSBSSSSS -tit_org-

Alluvione , l'accusa dell'ex capo della Protezione civile = L'accusa dell'ex capo sulla notte maledetta

PARADISI IN CRONACA Gonnelli: protezione civile riorganizzata senza tecnici del settore

[Enrico Paradisi]

Un sindaco deve stare in plancia) Alluvione, l'accusa dell'ex capo della Protezione civile PARADISI IN CRONA l'accusa del Tex capo sulla notte maledetta Gonnelli: protezione civile riorganizzata senza tecnici del settore di Enrico Paradisi LIVORNO Quando c'è un'emergenza, in plancia ci deve essere il sindaco, coadiuvato dalla struttura che si è dato. Lo ha detto ieri, al debutto della commissione di indagine comunale sull'alluvione, l'ex dirigente della protezione civile comunale Leonardo Gonnelli, spostato da Nogarin alla dirigenza del traffico cittadino quattro settimane prima dell'alluvione e sostituito con il comandante dei vigili urbani Riccardo Pucciarelli. Pungolato da Elisa Amato (Fi) sulle differenze introdotte con l'avvento della nuova macrostruttura comunale, Gonnelli ha spiegato come era organizzata la protezione civile quando era responsabile lui e poi dirigente, e come è stata organizzata in seguito. IL PROGETTO-GONNELLI. Il progetto del 2014 nasce con un'idea che doveva essere questa: il dipartimento nazionale è in staff dal consiglio dei ministri, Enrico Rossi in Regione lo ha in staff, così come il presidente della provincia. Mi sembrava interessante fare la stessa cosa Comune - ha detto Gonnelli - cioè mettere il dipartimento di protezione civile in staff con il sindaco. Allora fu la giunta a creare un progetto innovativo: la protezione civile diventava non solo soccorso, assistenza e ripristino, ma un nucleo per poter lavorare in termini di previsione e prevenzione. L'ufficio si componeva di 6 persone, compreso Gonnelli, 3 amministrativi e tre tecnici, e di 4 tecnici che lavoravano alla prevenzione. Eravamo avanti, e prima che arrivasse la nuova normativa avevamo già impostato il lavoro, ha aggiunto il dirigente geologo: In caso di emergenza avevamo la possibilità di unire le due parti, cioè 10 persone che insieme creavano un sistema flessibile. LA RIFORMA NOGARIN. Nella nuova struttura si è deciso di far diventare la protezione civile un ufficio incastonato nella polizia municipale - ha continuato il sindaco -. Questo innesto ha comportato che di là andassero 4 persone, mentre la parte della prevenzione è stata di fatto smantellata e tendendo al soccorso e ripristino senza valorizzare la parte della prevenzione, che ora è stata in parte innestata nel settore ambiente. La macrostruttura è andata verso un coordinamento di attività con persone laureate in giurisprudenza al posto di tecnici del settore. Fermo restando che dovrebbe stare in staff con il sindaco ha ripetuto Gonnelli - per paradosso la protezione civile la potete mettere anche a villa Serena, non con gli assistenti sociali, ma con le persone che hanno le competenze giuste. CON LA VECCHIA STRUTTURA LA RISPOSTA SAREBBE STATA DIVERSA. A Marco Galigani (M5s) che ha domandato se il sindaco doveva essere avvisato anche secondo il vecchio piano di protezione civile, ancora vigente, Gonnelli ha risposto in maniera eloquente: Quando c'è un'emergenza in plancia ci deve essere il sindaco, coadiuvato dalla struttura che si è dato. Così come a una domanda di Daniele Galli (M5s) si lascia scappare che con la struttura "pre-macrostruttura" la risposta all'allarme sarebbe stata sicuramente diversa. Quando c'è un'allerta arancio - ha concluso Gonnelli - dopo aver esaminato il tempo e analizzato le previsioni per capirli, avvisati i tecnici reperibili, Asa e Aamps, l'ufficio stampa comunale e i volontari, si deve contattare il sindaco per evidenziare la possibilità di mandare l'allerta telefonica per avvisare ulteriormente la popolazione. Poi scatta il soccorso. Questo è stato fatto per 11 anni, quando ero responsabile della protezione civile. CRIPRODUZIONE SEFIVATA -tit_org- Alluvione, accusa dell'ex capo della Protezione civile -accusa dell'ex capo sulla notte maledetta

Furgone avvolto dalle fiamme Ingorgo in viale Kennedy

[Redazione]

SANT'EGIDIO i SANT'EOI DIO Nel primo pomeriggio di ieri una squadra del distaccamento dei vigili del fuoco di Nereto, è intervenuta a Sant'Egidio alla Vibrata per l'incendio di un furgone che trasportava capi di abbigliamento. L'incendio è avvenuto in viale Kennedy, in prossimità recinto di un'abitazione privata. L'autista del furgone di marca Opel, accortosi della presenza delle fiamme, ha bloccato il mezzo sul lato destro della strada. Subito dopo aver fermato il furgone, ha scaricato tutta la mercé dal vano di carico, per evitare che andasse in fiamme. Subito dopo è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco con un'autopompa, che provvisto a spegnere rapidamente le fiamme, che ormai avevano avvolto quasi completamente il furgone. Durante le operazioni di spegnimento, il traffico veicolare sulla strada di accesso al centro cittadino è rimasto bloccato. Sul posto sono intervenuti anche la polizia municipale di Sant'Egidio e un carro attrezzi dell'Aci, che ha provveduto a rimuovere il mezzo incendiato - probabilmente per un corto circuito - una volta terminate le operazioni di spegnimento. Vigili del fuoco all'opera per spegnere l'incendio nel furgone -tit_org-

scuse per l'incidente

Vaso in fiamme per errore Pianta in dono dagli anarchici*[Redazione]*

SCUSE PER L'INCIDENTE GIULIANOVA Si sono scusati inviando una pianta di fiori alla signora a cui, sabato scorso, per errore, alcuni dei manifestanti nel corteo degli anarchici hanno incendiato dei fiori finti sul balcone. L'episodio è avvenuto in tarda serata, all'angolo tra via Bindi e piazza Belvedere: uno dei ragazzi del corteo ha lanciato in aria un fumogeno, caduto sul balcone della donna incendiando i fiori. I ragazzi si sono subito scusati e, ora, le hanno inviato il dono. Il corteo, che ha paralizzato la città per ore, ha lasciato dietro di sé una scia di proteste di commercianti e residenti, che hanno trovato imbrattati i muri di negozi e case con una trentina di scritte. Eppure non vi indignavate, replicano i ragazzi sulla pagina Facebook del campetto occupato, quando hanno incendiato uno spazio sociale, col serio rischio che si potessero far male persone e un intero quartiere e gridate paroloni per quattro scritte fatte durante il corteo. Secondo i ragazzi, infatti, l'incendio divampato al campetto il mese scorso è stato doloso, un'intimidazione contro di loro. 11 campetto è del Castorani su cui c'è da tempo un progetto di riqualificazione e fondi stanziati dalla Provincia di cui, però, ancora non si ha traccia. (mt) -tit_org-

Doppio incidente in poche ore Feriti due pensionati

[Redazione]

Il primo a Minturno, l'altro a Grunuvovo di Santi Cosma e Damiano. Due incidenti, con due persone ferite, avvenuti a distanza di un paio di ore si sono verificati a Minturno e Grunuvovo di Santi Cosma e Damiano. Due sinistri che, solo per un caso, non hanno avuto gravi conseguenze. A Minturno, ieri mattina, A.F., pensionato di 86 anni ed ex amministratore locale, per cause ancora in fase di accertamento da parte degli agenti della Polizia Locale, con la sua Fiat Punto si è schiantata contro un'auto in sosta (Fiat Uno) in piazza Kennedy. Il conducente, forse colto da un malore, è salito sul marciapiede antistante la scuola elementare Monsignor Fedele, finendo poi su una macchina in sosta di proprietà di un dipendente del Comune di Minturno. Solo per un caso, nell'area, non c'erano pedoni. L'uomo ferito è stato soccorso dall'ambulanza del 118 e trasferito in ospedale, dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni. A Grunuvovo di Santi Cosma e Damiano, invece, una Renault Scenic, guidata da un 74enne di Ventosa, si è schiantata contro una Fiat Punto che era in sosta. Solo pochi secondi prima, la conducente era scesa per prendere i figli da portare a scuola. A causa dell'impatto, la Punto è finita contro un contatore dell'acqua. Il pensionato veniva soccorso e trasferito in ospedale, ma le sue condizioni non preoccupano. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri, la Polizia Locale, ma anche i Vigili del Fuoco di Castelforte, perché i due mezzi incidentati erano alimentati a gas. G.c. L'incidente a Santi Cosma e Damiano -tit_org-

Alluvione 2011, arrivano i fondi della regione

[Redazione]

Alluvione 2011 arrivano i fondi della Regione Marche. La Giunta regionale ha destinato ulteriori risorse per un milione e 236 mila euro a finanziamento degli interventi per l'alluvione del marzo 2011. L'assessore alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti informa infatti che erano state predisposte specifiche graduatorie che hanno potuto beneficiare di risorse messe a disposizione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. I progetti sono stati via via definiti e rimangono ancora da finanziare alcuni interventi proposti da parte di soggetti privati. Per questo abbiamo chiesto ed ottenuto di poter acquisire al bilancio regionale le risorse giacenti nella contabilità speciale e finanziare gli interventi residui relativi agli edifici ad uso residenziale e produttivo. Le richieste di contributo da parte dei privati verranno trasmesse ai Comuni, i quali, dopo le opportune verifiche, provvederanno ad inviare le richieste di liquidazione del contributo alla Regione. Gli ulteriori contributi attivabili sono pari a 1,212 milioni di euro per edifici residenziali e attività produttive, mentre oltre 24 mila euro andranno a indennizzare danni a scorte e beni mobili strutturali. Tra le attività finanziabili rientrano quelle di Ascoli Piceno, Colli del Tronto e Montepulciano per quanto riguarda il territorio piceno oltre a molte altre localizzate però in altre province marchigiane. RIPRODUZIONE RISERVATA. Rientrano nei finanziamenti alcune attività produttive della Vallata del Tronto. Arrivano i fondi per l'alluvione dell'anno 2011 destinati però a Montepulciano e ad alcune località della Vallata del Tronto -tit_org-

Vestiti a fuoco in un furgone

[Redazione]

L'incendio SANT'EGIDIO Una squadra dei vigili del fuoco di Nereto, è intervenuta a Sant'Egidio alla Vibrata a seguito dell'incendio di un furgone che trasportava capi di abbigliamento. L'autista del furgone ha fermato il mezzo per scaricare tutta la mercé ed evitare che bruciasse. Durante le operazioni di spegnimento, il traffico veicolare sulla strada di accesso al centro cittadino è rimasto bloccato. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia municipale e un carro attrezzi dell'Aci, che ha provveduto a rimuovere il mezzo incendiato, una volta terminate le operazioni di spegnimento. -tit_org-

Ieri la riunione per decidere la destinazione dei fondi raccolti dal Comune di Roma subito dopo il sisma La sindaca e le donazioni dei capitolini

Raggi ad Amatrice: dai romani 300mila euro = "Roma adotta Amatrice" la Raggi incontra Pirozzi per destinare 300mila euro

[Marzio Mozzetti]

Ieri la riunione per decidere la destinazione dei fondi raccolti dal Comune di Roma subito dopo il sisma Raggi ad Amatrice: dai romani 300mila euro Amatrice La sindaca Virginia Raggi con i suoi colleghi dei Comuni non solo laziali devastati dal terremoto a pagina 5 La sindaca e le donazioni dei capitolini "Roma adotta Amatrice" la Raggi incontra Pirozzi per destinare 300mila euro R1ETI "Roma adotta Amatrice": ieri ad Amatrice la riunione per destinare i trecentotredicimila euro raccolti finora dal comune di Roma che aveva dato via alla raccolta subito dopo il sisma. Ad Amatrice la sindaca di Roma Virginia Raggi ha avuto un incontro con il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, il sindaco di Accumoli Stefano Peti -, il sindaco di Arquata del Tronío Aleandro Petrucci e l'assessore del comune di Norcia, Giuliano Boccanera. "Abbiamo attivato questa raccolta, ancora attiva in questi giorni - ha detto la Raggi - per destinare questi fondi ai comuni più colpiti dopo la scossa del 24 agosto 2016; sono venuta ad Amatrice proprio per incontrare i sindaci e definire con loro le esigenze che arrivano dalla base della popolazione". Sono quindi intervenuti i sindaci con le varie proposte. "Noi vorremmo destinare i fondi ad un progetto che vede la realizzazione ad Accumoli di un corso di laurea magistrale in Scienze e Tecnologie applicate all'agricoltura - ha spiegato il sindaco di Accumoli Petrucci - crediamo che sia un'ottima opportunità per non far andare via i giovani dal nostro comune". Poi è il turno di Pirozzi: "noi abbiamo proposto la realizzazione di un parcheggio, ma in realtà, sempre in attesa di risposte sulla questione della mancata considerazione nel decreto delle zone franche urbane dell' esenzione dei contributi per i titolari delle imprese singole, vorremmo destinare questi soldi proprio al rimborso di quanto dovranno pagare i nostri imprenditori. Domenica convocherò il consiglio comunale proprio su questo tema". Dunque Pirozzi ha chiesto alla Raggi che cifra destinata al comune di Amatrice venga bonificata con specifica destinazione per questo utilizzo. Sempre ieri il sindaco di Amatrice nel corso della riunione ha spiegato che di concerto con i sindaci è stato deciso di suddividere il contributo del comune di Roma in parti uguali. Marzio Mozzetti -tit_org- Raggi ad Amatrice: dai romani 300mila euro - Roma adotta Amatrice la Raggi incontra Pirozzi per destinare 300mila euro

Borgorose**Velino - Salto - Cicolano - Escursionista scivola nel dirupo e finisce all'ospedale***[Redazione]*

Borgorose L'incidente sui monti della Duchessa. Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco e del soccorso alpino. Escursionista scivola nel dirupo e finisce all'ospedale- BORGOROSE Una gita fuori porta finita all'ospedale. La disavventura è capitata ad una escursionista di Roma che insieme ad alcuni familiari e altri appassionati della montagna aveva deciso di percorrere i sentieri della montagna che sovrastano la Duchessa, nel territorio di Borgorose, in località Cartore nella "Val di Fua". Una distrazione, o anche un passo falso sta di fatto che la donna è scivolata lungo una scarpata da una altezza di una decina di metri. Una caduta rovinosa che ha provocato lesioni e ferite alla sventurata escursionista. A dare l'allarme e a prestare i primi soccorsi sono state le persone che erano con lei. Successivamente sul posto sono arrivati i Vigili del Fuoco di Rieti insieme agli operatori del Soccorso Alpino. Una zona particolarmente impervia con la fitta vegetazione a rendere più complesse le operazioni di soccorso a terra. Qui di si è deciso di operare da terra con gli specialisti Safdel Comando Provinciale Sabino mentre l'intervento aereo è stato possibile grazie all'impiego dell'elicottero dei vigili del fuoco Drago 57 fatto arrivare dall'aeroporto di Ciampino. Una volta individuata e raggiunta dai soccorritori la sfortunata escursionista è stata stabilizzata dalla squadra di terra e subito dopo elitrasmportata all'ospedale San Camillo de' Leilis di Rieti dove è stata presa in consegna dai medici per i controlli e le cure del caso. Duchessa Alcune fasi dell'intervento x -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - Escursionista scivola nel dirupo e finisce all'ospedale

A Palazzo dei priori da domani al 25 la "Third international training school on volcanic and convective clouds detection, monitoring and modeling"

Tempeste ed eruzioni vulcaniche, esperti da tutto il mondo a confronto

[Redazione]

A Palazzo dei priori da domani al 25 la "Third international training school, on volcanic and convective clouds detection, monitoring and model Tempeste ed eruzioni vulcaniche, esperti da tutto il mondo a confronto TARQUINIA Da tutto il mondo a Tarquinia per studiare tempeste ed eruzioni vulcaniche. Si svolgerà dal 18 al 25, a Palazzo dei priori, sede dell'Associazione di arte e storia, la Third international training school on volcanic and convective clouds detection, monitoring and modeling. Si tratta di un corso volto a formare giovani ricercatori ed operatori nel settore meteorologico ed aeronautico, nell'individuazione, il monitoraggio e la previsione di nubi vulcaniche ed eventi temporaleschi estremi in modo da poter supportare i sistemi di allerta nazionali ed internazionali e i servizi ad essi connessi. Durante questa scuola i più importanti scienziati al mondo operanti nel settore, insieme a rappresentanti dell'associazione internazionale piloti e ad esperti in gestione del traffico aereo, insegneranno ai giovani ricercatori quali siano le tecniche all'avanguardia per monitorare nubi vulcaniche e temporalesche e spiegheranno quali prodotti sia necessario sviluppare per l'utilizzo degli utenti finali (aeroporti, piloti, protezione civile, agenzie meteorologiche). Il corso intende mettere a confronto diverse comunità scientifiche ed operative che teoricamente dovrebbero essere connesse ma che purtroppo spesso non comunicano. L'obiettivo finale è quello di formare ricercatori in grado di analizzare tutti i dati a disposizione e di creare dei prodotti facilmente e veloce mente utilizzabili da chi deve prendere delle decisioni. Anche quest'anno Tarquinia è stata scelta come sede per la scuola: la bellezza del paese e la sua collocazione strategica hanno fatto sì che la scelta ricadesse sulla nostra cittadina per la seconda volta di seguito. Quest'anno c'è una novità: i numeri sono raddoppiati. I partecipanti, provenienti da tutto il mondo, sono notevolmente aumentati rispetto allo scorso anno e questo ha richiesto che ulteriori operatori turistici venissero contattati. Hanno partecipato con entusiasmo B&B, collocati nel centro storico ma anche fuori, ristoranti che vedranno riempirsi i locali in giornate non puramente turistiche e operatori commerciali. 4 Un'eruzione vulcanica -tit_org-

L` attentato incendiario riesce solo in parte

Un rebus Ignoti appiccano le fiamme a un escavatore e una ruspa La chiamata di un residente al 115 evita il peggio. Indaga la polizia

[Redazione]

L attentato in ndiario riesce soloparte Un rebus Ignoti appiccano le fiamme a un escavatore e una mspa La chiamata di un residente al 115 evita il peggio. Indaga la polizia Non solo hanno appiccato le fiamme, ma si sono voluti assicurare che provocassero un danno eloquente. Insomma, hanno utilizzato il fuoco per recapitare un messaggio, ancora tutto da decifrare, dai caratteri forti sebbene l'attentato sia stato sventato praticamente sul nascere. Nel mirino di ignoti incendian sono finiti i mezzi da lavoro di un'impresa specializzata nel movimento terra e demolizioni. Un episodio davvero singolare per le modalità con cui si è verificato. Un vero e proprio rebus per gli investigatori della polizia. L'allarme è scattato prima della mezzanotte di domenica, quando un condomino di una palazzina che si trovain fondo a una delle traverse senza uscita nella zonatravia Piave e via Romagnoli, ha visto uscire del fumo dalle cabine di guida di un escavatore e una ruspa parcheggiati proprio in fondo alla strada e si è affretta to a chiamare la centrale operativa del 115. Erano stati lasciati lì dall'impresa, probabilmente per comodità, perché ieri mattina gli operai sarebbero dovuti partire alle prime luci dell'alba per raggiungere un cantiere lontano e il deposito dell'azienda si trova fuorimano, tra Pontinia e Sabaudia. Insomma, si tratta di un parcheggio inusuale per quei due mezzi da lavoro e capire in che modo gli attentatori fossero a conoscenza di quella scelta per la sosta, potrebbe permettere agli investigatori di risalire al movente, il motivo che ha spinto gli autori di quel gesto a innescare l'incendio sui sedili di guida di entrambi i cingolati. Il doppio rogo quindi era stato appena appiccato quando il testimone ha dato l'allarme, una rapidità d'intervento che ha consentito ai vigili del fuoco di spegnere le fiamme prima che potessero prendere il sopravvento, riuscendo a minimizzare i danni, senza attenuare comunque la forza intimidatrice trasmessa dall'azione dei piromani. Dal canto suo l'imprenditore ha riferito ai poliziotti della Squadra Volante, intervenuti per gli accertamenti, di non avere mai ricevuto minacce. Non sono state trovate tracce degli inneschi, ma il fatto che a bruciare siano stati i due sedili di gomma, anziché il vano motore povero di materiale infiammabile, non lascia troppo spazio all'immaginazione: si è trattato di uno sgarro, oppure un awertimento.eA.R. A destra i mezzi da lavoro finiti nel mirino degli attentatori A sinistra i vigili del fuoco al lavoro (foto d'archivio) Il nodo: mezzi da lavoro parcheggiati in una strada chiusa, lontano dall'azienda Il titolare dell'azienda ha dichiarato di non avere mai ricevuto minacce prima - tit_org-attentato incendiario riesce solo in parte

Pontinia Sabaudia C i rc e o**Incidente tra auto e bus, indagini sulla fuga***[Redazione]*

Incidente tra auto e bus, indagini sulla fuga; Tré occupanti della Fiat 500 sono scappati dopo lo schianto L'incidente avvenuto sabato sera lungo la Pontina, grossomodo all'altezza della Migliara 53 a Sabaudia, fortunatamente non ha avuto conseguenze gravi per le persone rimaste ferite. Restano però da chiarire diversi aspetti, tra cui la fuga di tré degli occupanti della Fiat 500 che si è schiantata contro un bus Cotral. E proprio su questo aspetto, oltre che su altri elementi, si stanno fecalizzando gli accertamenti della polizia stradale di Terracina, guidata dal sostituto commissario Giuliano Trillò. I fatti, si diceva, risalgono a sabato sera. La dinamica appare piuttosto chiara. Il bus Cotral si accosta nella piazzola di sosta. Fa scendere i passeggeri, l'autista mette la freccia ed è pronto a ripartire. Ma il conducente della Fiat 500, con molta probabilità di nazionalità straniera, forse non se ne accorge. E si schianta letteralmente contro il pullman. La parte frontale dell'utilitaria, che si scoprirà essere a noleggio, è letteralmente distrutta. Tré degli occupanti, tra cui proprio il conducente, riescono a uscire dall'abitacolo e scappano per i campi. Un altro, invece, resta incastrato. Verrà liberato poco dopo dai vigili del fuoco e affidato alle cure dei sanitari di Croce Azzurra, contro i quali inveisce a più riprese. L'uomo, trasportato al pronto soccorso dell'ospedale "SantaMaria Goretti", è stato lì operato a un'aspirazione. Le sue condizioni di salute non destano preoccupazione. Su diversi aspetti, però, la polizia stradale di Terracina vuole vederci chiaro. E per questo le indagini proseguono senza tregua. Anche il racconto del ferito potrebbe rivelarsi utile a ricostruire con esattezza l'accaduto e a spiegare il perché di questa strana fuga. F.D. -tit_org-

Accertamenti dopo le fiamme a " Il Veliero "

[Redazione]

Accertamenti dopo le fiamme a Veliero Proseguono le indagini, ma prende piede l'ipotesi del cortocircuito Le indagini sull'incendio avvenuto attorno alle cinque del mattino di domenica sul lungomare di San Felice Circeo proseguono, ma la pista più accreditata pare sia quella del cortocircuito. Un malfunzionamento dell'impianto elettrico, insomma, avrebbe dato origine alle fiamme che hanno poi devastato lo stabilimento balneare "Il Veliero". Il fuoco, come ricostruito fino ad oggi, dovrebbe essersi propagato dall'interno. Nel chiosco in quel momento erano attaccati alla corrente due frigoriferi e uno di questi potrebbe essere responsabile dell'ipotizzato cortocircuito. L'allarme è scoppiato attorno alle cinque, quando il rogo era ormai parecchio esteso. L'incendio ha infatti trovato "terreno fertile" tra il legno e la plastica dei tendoni. Immediata la chiamata ai vigili del fuoco, che sono giunti sul posto con la squadra 3 A di Terracina e con un'autobotte proveniente da Latina. Lo spegnimento non è stato semplice, ma alla fine i pompieri sono riusciti ad avere la meglio sul fuoco. I danni causati al chiosco sono però piuttosto ingenti. Una prima ispezione sul posto è stata già effettuata da un ufficiale di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, che non ha trovato tracce che possano far pensare al dolo. Ulteriori accertamenti sono condotti dai carabinieri della Stazione di San Felice Circeo, diretti dalla Compagnia di Terracina. L'ipotesi più accreditata, come si diceva, resta quella del cortocircuito. Restano anche da quantificare i danni, che comunque sembrano essere abbastanza ingenti. Lo stabilimento balneare andato a fuoco domenica all'alba -tit_org- Accertamenti dopo le fiamme a Il Veliero

Sparisce nel bosco della droga Rapita da due spacciatori

[Redazione]

LASCOHPARSA GALLARATE Vent'anni, occhi blu, sabato è uscita di casa insieme al suo convivente, di 21 anni più grande di lei, e non è più tornata a casa dopo essere stata misteriosamente rapita nei boschi di Marnate (Várese) da due pusher, come avrebbe raccontato ai carabinieri il suo fidanzato. LA SBARRA È giallo sulla scomparsa di Dafne Di Scipio, nata a Busto Arsizio (Várese), residente a Gallarate sempre nel varesotto, sul cui presunto rapimento la Procura di Busto ha aperto un fascicolo contro ignoti. La giovane è svanita nel nulla nella serata dello scorso 14 ottobre, dopo essere uscita in auto con il convivente, Matteo Alessandro Brambilla, di 41 anni. I due sarebbero poi andati insieme in un'area boschiva a Marnate, conosciuta come zona di spaccio. Stando a quanto dichiarato dal 41enne ai carabinieri di Saronno e del Nucleo Investigativo di Várese, arrivati alla sbarra (come è soprannominata la zona), Dafne sarebbe scesa dall'auto da sola, per motivi non chiari, entrando nel bosco. Sentendola urlare il 41enne ha raccontato di essere sceso dalla macchina per soccorrerla, assistendo al rapimento: almeno due cittadini stranieri, probabilmente spacciatori, l'avrebbero trascinata via e, nel tentativo di fermarli, l'uomo sarebbe stato aggredito e abbandonato a terra. Quindi, impugnando un cartello per le indicazioni del sentiero del bosco sradicato da terra, il 41enne - poi sentito in caserma - sarebbe tornato sulla strada per chiedere aiuto ai passanti. L'AUTO IN FIAMME Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, a quel punto Brambilla e le altre persone presenti hanno visto l'auto dell'uomo avvolta dalle fiamme e nell'incendio non si sa al momento scaturito da che cosa - la vettura è andata completamente distrutta. Sul posto sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco. A poca distanza dalla sbarra, gli investigatori hanno rinvenuto il telefono cellulare usato dalla giovane e la cui scheda è intestata al compagno, le chiavi della macchina e un cappellino da baseball che non apparterebbe né all'uomo né alla sua compagna. GALLARATE, LA VENTENNE ERA CON IL SUO FIDANZATO IL GIALLO DELL'AUTO DATA ALLE FIAMME Dafne Di Scipio (foto ANSA) -tit_org-

Amatrice sotto la protezione del World Monuments Fund

[Laura Larcán]

Amatrice sotto la protezione del World Monuments Fund IL PROGETTO Amatrice conquista il cuore dei mecenati privati d'oltreoceano e diventa sito da tenere sott'occhio al livello mondiale. A scendere in campo per la cittadina laziale devastata dal terremoto del 24 agosto del 2016 è il World Monuments Fund, la nota organizzazione no profit con sede a New York, che punta ora ad adottare Amatrice, inserendola nella propria golden list di siti per il 2018 da mettere sotto il suo watch, cioè sotto osservazione, da proteggere secondo la categoria disastri di tipo naturale. Buone notizie dunque, se si considera che la cittadina falciata dal sisma farà parte di una rosa di 25 luoghi scelti tra le 170 nomination in tutto il mondo. Che significa? Non sappiamo esattamente cosa succederà ora - ha commentato la vice presidente Lisa Ackerman - posso solo dire che noi abbiamo dei donatori nel caso in cui le autorità locali decideranno di ricostruire nella stessa zona e quindi anche di far ritornare le persone nei luoghi in cui abitavano prima del disastro. Questa infatti è la caratteristica del Wmf: individuare ogni due anni una serie di monumenti o siti a rischio e coinvolgere risorse economiche di donazioni e raccolte fondi private lì dove fervono progetti concreti di interventi. LE RAGIONI Nel caso di Amatrice, poi, l'impulso dell'ente è doppio: non è rivolto solo sul fronte storico-culturale di Amatrice ma anche su soluzioni contro l'esodo degli abitanti. L'operazione è stata annunciata ieri dal quartier generale dell'ente nell'Empire State Building di Manhattan. Notizia che fa pendant con la visita della sindaca di Roma Virginia Raggi ad Amatrice, ieri, per discutere col sindaco Sergio Pirozzi e i colleghi dell'area del cratere, l'investimento dei 5 milioni di euro raccolti dal Campidoglio, anche nei comuni di Norcia e Arquata del Tronto. Il Wmf, che vanta una carriera di oltre cinque decenni al servizio di siti archeologici e di interesse culturale nel mondo, sembra aver risposto ad un appello da parte delle comunità di Amatrice e al loro timore che possano passare anni prima che si veda una ripresa. Nonostante l'annuncio del governo di stanziare fondi - si legge sul sito del Wmf - le comunità locali hanno lanciato appelli per precedere in modo più concreto verso una ripresa che potrebbe altrimenti durare anni. Per questo motivo, il riconoscimento da parte del Wmf è espressione di un interesse internazionale duraturo per il futuro di Amatrice. Sempre il Wmf evidenzia come i danni causati dal sisma ammontano a circa 20 miliardi di dollari. L'interesse dell'ente vola sul Museo Civico "Cola Filotesio" e la Torre di Sant'Emidio. D'altronde, il World Monuments Fund ha legato la propria firma a 114 siti italiani, come Santa Maria Antiqua, la Cappella Sistina del Medioevo. Laura Larcán INSERITA NELLA LISTA DEI SITI A RISCHIO PER DISASTRI NATURALI IERI L'INCONTRO TRA VIRGINIA RAGGI E I SINDACI DEL CRATERE A sinistra, la Torre Civica di Amatrice, uno dei simboli risparmiati dal terremoto Sopra, Virginia Raggi e Sergio Pirozzi al termine dell'incontro con tutti i sindaci del cratere interessato dal sisma -tit_org-

Rigopiano Sito nel cratere: due milioni per ripulirlo dal disastro = Tronchi, macerie, promesse è Rigopiano nove mesi dopo

[Berardo Lupacchini]

Rigopiano Sito nel cratere: due milioni per ripulirlo dal disastro Lupacchini a pag. 40 Tronchi, macerie, promesse è Rigopiano nove mesi dopo >Con un altro alle porte ancora Un nuovo hotel, un caseificio: accentr al palo la bonifica del luogo della tragedia di ripresa in attesa del Giro d'Italia IL REPORT FARINDOLA Due milioni di euro per bonificare gli otto ettari dell'area del disastro dell'Hotel Rigopiano, poi i discorsi dovranno affrontare il futuro del versante vestino del Gran Sasso messo in ginocchio dal clima e dalle scosse di terremoto. Farindola, di cui la località montana di Rigopiano, a 1200 metri di quota, è parte, è stata inserita nel cratere sismico e dunque può contare su una serie di agevolazioni finanziarie e fiscali. La localizzazione di una tappa del prossimo Giro d'Italia è stata annunciata come certa dalla Regione e dovrebbe servire come vetrina per un rilancio della zona che fa delle bellezze naturalistiche e dei prodotti della terra il suo punto di forza. Insomma, da quella anomala calamità (qui la chiamano nevemoto) alle opportunità di una ripresa non facile, ma possibile di certo. La rinascita di una locanda con ristorante ed alcune camere l'estate scorsa. La Cuccumella, è di sicuro un segnale. L'azienda Martinelli, simbolo del pecorino di Farindola, che ha ripreso a produrre dopo aver perso quasi tutte le strutture produttive, ne è un altro. Per ora si ragiona in questi termini a nove mesi dalla tragedia di Rigopiano, da quel pomeriggio del 18 gennaio quando una anomala valanga ha distrutto il resort di lusso frequentato dai vip, uccidendo 29 persone che non riuscirono a mettersi in salvo per le condizioni impraticabili della provinciale ricoperta da due metri di neve. OTTOMILA TONNELLATE Intanto, c'è da ripulire il luogo del disastro, che oggi si presenta nelle condizioni desolate documentate dalle foto più recenti. I dati: vanno rimosse seimila tonnellate relative ai resti dell'albergo ed altre duemila di legna causata dagli alberi trascinati a valle dalla forza mostruosa di una valanga che si è staccata dal sovrastante monte Siella (2.024 metri). Una spesa di 110 euro a tonnellata su cui sta valutando la congruità la Protezione civile: i detriti dell'operazione Rigopiano sono stati equiparati alle macerie del sisma. E il servizio gestione rifiuti della Regione, guidato da Franco Gerardini, ad occuparsi della bonifica dell'area. La rimozione della legna è la prima tappa ed in queste ore è previsto l'awio dei lavori. Bisogna far presto, al massimo in quaranta giorni, prima che arrivino l'inverno e la neve ai 1.200 metri: da fine novembre a febbraio le opere saranno sospese. Il legname sarà venduto dal Comune di Farindola alle ditte che vi operano. Ilario Lacchetta, primo cittadino del piccolo centro montano, si trova così a giocare un ruolo delicatissimo per il futuro della sua comunità e nel frattempo deve difendersi dalle accuse di omicidio e disastro colposo che la procura della Repubblica di Pescara muove a lui, al presidente della Provincia Antonio Di Marco, oltre ai tecnici dei due enti, in relazione alla tragedia del 18 gennaio. Poi toccherà allo smaltimento degli inerti, cioè i resti dell'albergo, che saranno conferiti in discarica. Il tutto informando il comitato delle vittime di Rigopiano. LA VOCE DEL TERRITORIO Da parte sua, il presidente della Regione Luciano D'Alfonso ha annunciato anche la riqualificazione dell'asse viario Rigopia- no-Castelli e Rigopiano-Farindola-Montebello di Bertona-Penne. Qui la situazione è drammatica, commenta senza tanti giri di parole Romano Scarfagna, ex sindaco di Farindola, assessore provinciale, parlamentare. C'è da ricostruire un tessuto socio-economico e soprattutto le infrastrutture. Credo ben poco alle promesse di D'Alfonso e di altri amministratori pubblici. Le strade sono impraticabili in molti punti. Ben venga il Giro d'Italia se in effetti riuscirà a cancellare questa situazione di degrado. Qui la gente è stufa delle promesse e di una po litica clientelare fine a se stessa e fatta di annunci. Que

sto versante del Pescara deve essere rimesso in carreggiata. La stessa Penne deve poter tornare a contare. Berardo LupacchiniRIPRODUZIONE RISERVATA PRONTA A PARTIRE LA RACCOLTA DEL LEGNAME MA LA COMUNITÀ' CHIEDE UN VERO PIANO PER IL RILANCIO Ottomila tonnellate di materiale da rimuovere -tit_org-

Rigopiano Sito nel cratere: due milioni per ripulirlo dal disastro - Tronchi, macerie, promesse è Rigopiano nove mesi

dopo

Santuario di Roio scatta la petizione per la riapertura

[Marianna Galeota]

^Parte la mobilitazione per l'edificio simbolo della frazione Lavori finiti, mancano i restauri dell'apparato decorativo ITESORV1 Una petizione indirizzata al Segretariato regionale dei beni culturali, alla Soprintendenza e alla Curia per riaprire presto il Santuario della Madonna della Croce di Roio Poggio. A otto anni dal sisma del 2009 i cittadini e l'Amministrazione separata di beni di uso civico di Roio si mobilitano per la ricostruzione e la riapertura al culto del Santuario, bene prezioso risalente al 1600 e punto di riferimento non solo per i residenti della frazione, ma per tutti i cittadini del capoluogo e non solo. Dopo i danni del sisma gli interventi strutturali e sull'apparato decorativo esterno, finanziati per 1,5 milioni dalla Regione Liguria, si sono conclusi e oggi alle 11,30 una delegazione ligure sarà in visita a Roio per sincerarsi delle opere. Restano ora da completare i restauri dell'apparato decorativo interno. LA MOBILITAZIONE Dalla prossima settimana inizieremo a raccogliere le firme per la petizione - afferma Anna Fatigati, consigliere dell'Amministrazione separata di uso civico-. Se i tempi per la riapertura dovessero essere lunghi chiediamo di poterla riaprire almeno parzialmente e in sicurezza per poterla ammirare dopo tanto tempo. L'amministrazione separata ha a cuore il fatto che i beni architettonici e artistici tornino a vivere per tutta la comunità che ci è molto legata, ma anche per poter realizzare percorsi turistici, storici e religiosi fondamentali per il nostro territorio. L'Amministrazione separata a tal proposito in questi mesi ha inviato già alcune note formali al Segretariato e alla Curia per cercare di velocizzare la situazione e sbloccare le procedure. Si consideri anche l'importanza a livello di diocesi del Santuario che è Diocesano Mariano- prosegue-. La chiesa provvisoria per la comunità di Roio inoltre è stata realizzata in un terreno di disponibilità delle suore serve di Maria Riparatri- ce, raggiungibile a piedi con una strada disagiata per tante persone anziane. L'IMPORTANZA La Fatigati sottolinea anche il rilievo storico-artistico che il Santuario ha avuto in epoca ante terremoto e quanto in esso racchiuso che rappresenta un bene importantissimo dal punto di vista turistico: in particolare la preziosa statua della Madonna, ma anche tele e statue non hanno potuto trovare collocazione nella chiesa di legno. Marianna Galeota RIPRODUZIONE RISERVATA IN CASO DI TEMPI ANCORA LUNGI VERRÀ CHIESTA LA POSSIBILITÀ DI UN UTILIZZO PARZIALE -tit_org-

Scossa all'alba di 2.7 paura nell'Alto Sangro

[Sonia Paglia]

Scossa all'alba di 2.7 paura nell'Alto Sangro ATELETA Scossa di terremoto di magnitudo 2.7 ad Ateleta, nell'Alto Sangro, alle ore 5.45 di ieri mattina. Ipocentro a sedici chilometri di profondità. L'evento è stato localizzato a 54 chilometri a sud di Chieti, 67 chilometri a sud di Pescara, 72 chilometri a sud di Montesilvano, 84 km a sud est dell'Aquila. I Comuni più vicini all'epicentro, sono stati appunto, Ateleta, Castel del Giudice (Isernia), Gamberale (Chieti) e Sant'Angelo del Pesco (Isernia). Il sisma è stato registrato dalla stazione di rilevamento sismico "Marco I", posizionata qual che mese fa a Roccaraso. Stiamo parlando dello strumento di monitoraggio dei terremoti per tutto Alto Sangro, entrato a far parte della rete nazionale Ran del Dipartimento della Protezione civile, della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il sisma è stato avvertito da gran parte della popolazione. Non si sono verificati danni a persone o cose. Nulla di preoccupante, sono piccoli movimenti al momento, che comunque stiamo attenzionando, rassicura Massimo Valle, coordinatore del gruppo Terry-I.Italia, in un post sulla pagina di Facebook. SoniaPaglia

CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Scossa all'alba di 2.7 paura nell'Alto Sangro

Civitella ringraziati i soccorritori

[Redazione]

CIVITELLA RINGRAZIATI I SOCCORRITORI La Confederazione Agricoltori Italiana di l'Aquila-Teramo, che in Vibrata ha una sede a Nereto a Civitella ha ringraziato le persone e le imprese che nel periodo del terremoto hanno alleviato le sofferenze delle aziende agricole e della popolazione colpita dal sisma. All'Assemblea, nella sala municipale, erano presenti rappresentanti delle istituzioni abruzzesi e locali. Ringraziamenti anche ad oltre 50volontari. C'è stata pure visita guidata della Fortezza, -tit_org-

Polizza antisisma: ecco i soldi l'Arengo incassa, ma è scontro = Polizza antisisma, ecco 5 milioni Castelli: la scelta ha pagato

Oltre 5 milioni, Castelli esulta e il Pd attacca La compagnia assicurativa fa l'offerta per il risarcimento danni

[Domenico Cantalamessa]

ASSICURAZIONE E POLEMICHE POLITICHE Polizza antisisma: ecco i soldi L'Arengo incassa, ma è scontro Oltre 5 milioni, Castelli esulta e il Pd attacca Polizza antisisma, ecco 5 milioni Castelli: La scelta ha pagato La compagnia assicurativa fa offerta per il risarcimento danni A PAG.2 ALL RISKS. Si chiama così la polizza assicurativa che porterà nelle casse del Comune 5 milioni e mezzo di euro. Perché il contratto in questione mette l'Arengo al riparo da tutti i rischi o quasi (ad eccezione, ad esempio, di eventi come un colpo di stato), compresi i danni provocati dal terremoto. Il sindaco Castelli aveva informato i cittadini dell'esistenza della polizza già subito dopo le prime scosse; ora, però, è giunta al Comune l'offerta economica per il risarcimento proposta dalla compagnia assicurativa. L'istituto assicurativo Balcia Insurance con cui l'amministrazione comunale aveva contratto una specifica polizza per garantire il patrimonio pubblico dal terremoto - si legge in una nota dell'Arengo - ha formalmente offerto la somma di 5.560.000 euro per il risarcimento del danno provocato dalla sequenza sismica. Castelli parla di esempio di buona amministrazione, ricordando che inizialmente l'evento sismico non era coperto. All'epoca del terremoto dell'Aquila - spiega - la polizza di assicurazione all risks stipulata con decorrenza a marzo 2006 con scadenza a fine 2009 prevedeva espressamente all'articolo 2, tra le esclusioni, l'evento terremoto. Ma è stato in seguito ad alcuni danni riportati già nel corso del terremoto abruzzese, per cui vennero impegnate somme molto consistenti per riquilibrare pinacoteca, chiese della Scopa e di Sant'Angelo Magno, che Castelli dice di essersi posto il problema di stipulare una polizza specifica per gestire in termini preventivi la problematica del terremoto. Siamo riusciti ad ottenere un risultato che non era affatto scontato, anche alla luce dell'elevata sismicità del nostro territorio, dice il primo cittadino, il quale illustra anche come si è arrivati a ciò. A partire dall'anno 2010 - spiega - il portafoglio assicurativo del Comune ha subito una svolta rilevante a seguito dell'inclusione della garanzia terremoto, nonostante le condizioni avverse del mercato, quale diretta conseguenza dell'evento sismico che qualche mese prima aveva colpito l'Aquila. Tutti i contratti che si sono succeduti sino al 2016 hanno mantenuto la garanzia terremoto e così anche la polizza aggiudicata alla Bta Insurance Company per il periodo che va dal 21 marzo del 2014 alla fine del 2017. E' doveroso ricordare che numerose pubbliche amministrazioni preferiscono stipulare polizze a copertura del proprio patrimonio immobiliare senza le garanzie per i danni da terremoto o da inondazione, alluvione, pur in presenza di polizza cosiddetta All risks. Ottenere tali garanzie - conclude - in aree dove la classificazione del rischio sismico è elevato è tutt'altro che agevole, a causa della scarsa offerta del mercato assicurativo nonché degli stringenti limiti di indennizzo e scoperti che vengono imposti dagli assicuratori. Domenico Cantalamessa LA POLIZZA 'ALL RISKS' PORTA SOLDI NELLE CASSE DELL'ARENGO LA II terremoto era escluso, siamo stati noi a farlo inserire I GIORNI DELLA PAURA Uno degli interventi sulla torre civica di palazzo dei Capitani (foto La Bolognese). Sopra, il sindaco Castelli -tit_org- Polizza antisisma: ecco i soldi Arengo incassa, ma è scontro - Polizza antisisma, ecco 5 milioni Castelli: la scelta ha pagato

Buongiorno regione = Casette in ritardo, la regione si sveglia: ora lavori no stop

[Redazione]

TERREMOTO PALAZZO RAFFAELLO IMPONE ALLA DITTA DI NON FERMARSI NEANCHE NEI PESTI Casette in ritardo, la Regione si sveglia: Ora lavori no stop FINALMENTE la Regione si accorge che, con le casette, si deve accelerare. A più di un anno dal sisma, palazzo Raffaello ha deciso di premere sull'acceleratore per quello che riguarda l'istallazione dei moduli abitativi per i residenti nei comuni del cratere. Anche perché, stando a quanto è emerso, la ditta incaricata di montare le casette non starebbe rispettando i tempi. Così la Regione ha disposto che gli operai lavorino anche di notte e nei festivi. In questo modo, forse, si potrebbe scongiurare il rischio di un altro inverno lontano dalle proprie case per molti abitanti delle zone maggiormente colpite dal terremoto. L'ordine di servizio della Regione è stato inviato al consorzio Arcale, la ditta che fornisce e monta le Sae nelle arce marchigiane colpite dal sisma, individuata tramite un accordo con la Protezione civile nazionale. Il Consorzio, che raggruppa cinque aziende operanti in edilizia e che ha sede legale a Firenze, dovrà dunque lavorare nei giorni festivi e con attività da svolgersi 24 ore su 24. Per la regione Marche infatti in montaggio ci sono 1.264 Sae in 74 aree. Nonostante il consorzio abbia attestato la presenza di circa 325 operai in occasione dell'incontro in Regione e di circa 430 allo stato attuale - si legge nell'ordine di servizio - a seguito delle sollecitazioni degli uffici dell'amministrazione regionale, la situazione attuale è che, non solo non si rispetta l'impegno morale ad eseguire i lavori in 45 giorni, ma in molti casi non si riesce a rispettare la scadenza dei sessanta giorni, così come prevede l'accordo quadro, in maniera piuttosto diffusa. È la stessa intesa che prevede la possibilità per la Regione di richiedere che l'azienda lavori sia di notte che durante i festivi qualora si manifesti il rischio di non rispettare i tempi del cronoprogramma. -tit_org- Buongiorno regione - Casette in ritardo, la regione si sveglia: ora lavori no stop

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Casette in ritardo diktat regione: sveglia, si lavori anche di notte = Casette in ritardo, diktat regione il consorzio lavori anche di notte

[Andrea Taffi]

Casette in ritardo diktat Regione: Sveglia, si lavori anche di notte Andrea Taffi andrea.taffi@corriereadriatico.it

Spirano venti gelidi sulle Soluzioni abitative di emergenza (Sae) da consegnare negli 87 Comuni del cratere del sisma. A fronte delle parole scandite dal governatore Ceriscioli a Roma il 23 agosto scorso (consegneremo il 90% delle casette entro dicembre) ieri la Regione Marche ha ufficialmente diffidato il consorzio Arcale, la ditta che fornisce e monta le casette nell'area del cratere sismico, e ha firmato un ordine di servizio che impone al consorzio di lavorare nei giorni festivi e con attività da svolgersi h24, dunque anche di notte. Dietro alla nota ufficializzata dall'assessorato alla Protezione civile c'è una guerra fredda in corso tra Arcale e gli uomini dell'assessorato di Sciapichetti. a pagina 13

Casetteritardo, diktat Regione D consorzio lavori anche di notte Post sisma. Nei 60 cantieri operativi, già una decina sono fuori con i tempi: Servono turni LA DIFFIDA ANCONA Spirano venti gelidi sulle Soluzioni abitative di emergenza (Sae) da consegnare ne gli 87 Comuni del cratere del sisma. A fronte delle parole scandite dal governatore Ceriscioli a Roma il 23 agosto scorso (consegneremo il 90% delle casette entro dicembre) ieri la Regione Marche ha ufficia-

stante il Consorzio abbia attemente diffidato il consorzio Ar- stato la presenza di circa 325 cale, la ditta che fornisce e mon- operai e 430 odierni, a seguito ta le casette nell'area del crate- delle sollecitazioni degli uffici rè sismico, e ha firmato un ordi - dell'amministrazione regionane di servizio che impone al le-dice l'assessore Angelo Sciaconsorzio di lavorare nei - pichetti -, la situazione attuale è ni festivi e con attività da svoi-, -,,,. gersi h24, dunque anche di not- che non s010 non 1 - pegno morale ad eseguire i lavori in 45 giorni, come pure si Una brutta storia era impegnata a fare in numeDietro alla nota ufficializzata rosi incontri e videoconferenze dall'assessorato alla Protezio- con la Protezione civile nazione civile c'è una guerra fredda nale Per forniture minori di 20 in corso tra Arcale, individuato sae'ma in molti casi on si rieattraverso un accordo quadro sce rispettare la scadenza dei con la Protezione civile nazio- 60 giorni. naie, e gli uomini dell'assessorato di Sciapichetti che stanno e Arcale? cercando di monitorare lo sta- Nel consorzio Arcale figurano to di avanzamento di qualcosa sei aziende: Gervasi Spa di Ficome 74 cantieri dove vanno renze, Procogen di Impruneta messe a terra 1264 Sae. Tra (Firenze), Sistem di Solignano quelli consegnati e quelli da (Modena), La Cost di Bettona consegnare, Arcale sta lavoran- (Perugia), Tanzini di Poggibondo in circa 60 siti del cratere: si (Siena) e Menconi di Monteentra in cantiere quando sono pulciano (Siena). Il presidente state ultimate le opere di getta- del Consorzio che si è impegnata, i basamenti, e dopo 60 gior- to con Protezione civile e sfollani deve consegnare le casette ti è Giorgio Gervasi, titolare delper le opere di rifinitura, la capofila fiorentina: raggiunto al telefono e impegnato in I conti già non tornano una riunione chiede di essere I conti non tornano già adesso, richiamato e sul punto specifica 75 giorni dal 31 dicembre, il li- co della replica alla diffida della mite fissato da Ceriscioli: ci so- Regione di queste ore dice di no una decina di cantieri sui non aver niente da dire per il quali Arcale è già fuori sui tempi di consegna e dovrà pagare la penale. I monitoraggi effettuati dalla Regione Marche raccontano evidentemente di qualcosa che sta inesorabilmente scivolando in avanti. Nono- momento. Come scatta la penale? La penale consta nell'I per cento al giorno del valore delle case non consegnate alla data di scadenza del singolo cantiere. Le tipologie di casette sono da 40/60 e 80 metri quadrati e costano circa 6000 euro a metro quadrato. L'uno per cento al giorno per ca

setta quindi è oscillante ma nella decina di cantieri in ritardo nelle Marche non è dato sapere qual è la mole di casette in ballo. Serve un accesso agli atti. La Regione ha l'elenco aggiornato dei cantieri ma non lo dirama. Se ha diffidato Arcale è desumibile che ci siano i contorni di una consistente preoccupazione intorno alla consegna. Il paradosso Il vero aspetto singolare è che la diffida non porterà mai a una risoluzione del contratto per due motivi: il primo è

amministrativo e sta nel fatto che solo riaggiudicare il tutto comporterebbe mesi e mesi di procedure burocratiche (impensabile per l'urgenza correlata alla situazione degli sfollati); il secondo invece è di ordine pratico. Le Sae sono dei prototipi brevettati da Arcale e su quelle specifici che tecniche sono stati realizzati calcoli, opere di urbanizzazione e basamenti: solo Arcale può produrle e quindi le Marche che sono condannate ad aspettare il consorzio toscano-umbro-emiliano. Diffida o non diffida; premesse di Ceriscioli i meno; inverno o non inverno. Andrea Taffi andrea.taffi@corriereadriatico. RIPRODUZIONE RISERVATA Le verifiche dei tecnici fanno emergere un quadro non in linea con la promessa di Ceriscioli L'assessore Sciapichetti: Le ditte dicono di avere 430 operai sul posto ma non basta punti chiave Il governatore: Il 90% delle Sae entro dicembre Il 23 agosto scorso, il governatore Ceriscioli si è impegnato per consegnare il 90% delle casette agli sfollati entro dicembre di quest'anno I lavori affidati al consorzio Arcale contemplano nelle Marche la consegna di 1264 Sae nell'arco di 74 cantieri. Il documento protocollato ieri mattina Questa mattina l'assessorato alla Protezione civile ha protocollato un ordine di servizio diretto al consorzio Arcale con il quale si richiede lavoro notturno e anche nei festivi. Il consorzio ha certificato la presenza al lavoro ieri di 430 operai. Il consorzio Arcale è formato da sei aziende Nel consorzio Arcale figurano sei aziende: Gervasi Spa di Firenze, Procogen di Impruneta (Firenze), Sistem di Solignano (Modena), La Costai Bettona (Perugia), Tanzini di Poggibonsi (Siena) e Menconi di Montepulciano (Siena) Già una decina di cantieri sono fuori con i tempi Secondo il documento sull'andamento dei cantieri aggiornato a venerdì 13 ottobre sono una decina i cantieri già fuori con i tempi: Arcale ha garantito il montaggio delle casette in 60 giorni. Le casette di Borgo di Arquata del Tronto -tit_org- Casette in ritardo diktat regione: sveglia, si lavori anche di notte - Casette in ritardo, diktat regione il consorzio lavori anche di notte

Il PercorriMisa? Progetto europeo di sicurezza

[Bianca Vichi]

Il PercorriMisa? Progetto europeo di sicurezza. Ex sindaco Angeloni dal pm per l'inchiesta sull'alluvione. Oggi tocca a Mangialardi. SENIGALLIA. Ascoltata ieri in Procura nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione del 3 maggio 2014 l'ex sindaco Luana Angeloni, in carica dal 2000 al 2010, mentre oggi sarà la volta di Maurizio Mangialardi, attuale primo cittadino, e del dirigente dell'Area tecnica Gianni Roccato. L'interrogatorio di Luana Angeloni è durato circa un'ora. Ha consegnato una memoria di 15 pagine e si è soffermata soprattutto sul PercorriMisa. Tengo a precisare - ha riferito - che quale sindaco di Senigallia nell'aprile 2009 ho fatto domanda per ottenere un finanziamento europeo, destinato a realizzare un percorso lungo l'asse del fiume Misa allo scopo di agevolare l'attività di controllo e di guardia degli argini, assicurando anche un percorso che consentisse la fruizione di un ambiente naturale. L'Angeloni ha spiegato nel dettaglio. Si trattava di un progetto avviato sin dal 2004 da tutti i comuni della valle Misa-Nevola con la Provincia. La domanda era conforme al bando della Regione. Nella consulenza tecnica disposta dalla Procura è stata riconosciuta la funzione di prevenzione del rischio idrogeologico del PercorriMisa. Dagli accertamenti è stato chiarito che la realizzazione non ha avuto alcuna incidenza nella rottura degli argini causa dell'inondazione. Proprio ieri invece la giunta regionale ha destinato ulteriori risorse, per 1.236.000 euro per finanziare gli interventi resisi necessari a seguito degli eventi meteorologici che hanno colpito le Marche nel marzo 2011, Senigallia compresa. Per finanziare gli interventi - informa l'assessore regionale Angelo Sciapichetti - erano state predisposte graduatorie che hanno potuto beneficiare di risorse messe a disposizione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. I progetti sono stati definiti (rimangono ancora da finanziare alcuni interventi proposti da parte di privati. Abbiamo chiesto ed ottenuto di poter acquisire le risorse giacenti nella contabilità speciale per finanziare gli interventi residui relativi agli edifici ad uso residenziale e produttivo. Bianca Vichi RIPRODUZIONE RISERVATA Luana Angeloni -tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Notte di paura, fuoco e danni in porto distrutti dalle fiamme sei magazzini

Gli inquirenti ipotizzano il gesto doloso anche se non sono stati trovati gli eventuali inneschi

[Sabrina Marinelli]

Notte di paura, fuoco e danni in porto(Distrutti dalle fiamme sei magazzini Gli inquirenti ipotizzano il gesto doloso anche se non sono stati trovati gli eventuali inneschi SENIGALLIA Divorati dal fuoco otto magazzini all'interno dell'area portuale. Il rogo, le cui origini potrebbero essere dolose, è divampato nella notte tra domenica e lunedì intorno alle 2.30. Le fiamme si sono propagate in fretta avvolgendo l'intera struttura sottostante la passerella in legno. La pista Dettaglio che ha portato i vigili del fuoco verso la pista dolosa, come se qualcuno avesse appiccato l'incendio su più punti contemporaneamente. Rimane tuttavia solo un'ipotesi non essendo stati trovati gli inneschi. Sul posto sono intervenuti quindi i vigili del fuoco di Senigallia e di Ancona con due mezzi per velocizzare l'intervento. Sette vigili hanno confinato e spento le fiamme e poi hanno messo in sicurezza l'intera area. E' intervenuto anche il personale dei vigili del fuoco dell'ufficio di polizia giudiziaria per i rilievi di competenza, in cerca di elementi utili per chiarire. Gli otto magazzini, per complessivi 100 metri quadri, sono di proprietà del Comune e li gestisce la Gestiport, la partecipata dell'ente che opera in ambito portuale. Uno lo utilizzata rufficio locale marittimo mentre gli altri le varie associazioni presenti sul posto per il rimessaggio dell'attrezzatura. Non c'era tuttavia molto materiale perché i magazzini vengono utilizzati soprattutto in estate e svuotati nei mesi invernali. I danni sono comunque ingenti. Tutto è andato distrutto, il particolare la struttura. L(fiamme sono arrivate anche i lambire la passerella in legm che permette di acceden all'area portuale dal marciapiede del lungomare Mameli. Su posto sono subito intervenut anche gli uomini dell'Ufficio lo cale marittimo con il coman dante Cristoforo De Giuseppe che sta conducendo le indagini e di supporto anche i carabinieri. Sabrina Marineil RIPRODUZIONE RISERVATA Il rogo che ha seminato danni e paura l'altra notte in porto FOTO CENTRO DOCUMENTAZIONE VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

IL CASO OFFERTI 5,5 MILIONI DI EURO PER I DANNI PROVOCATI DALLA SEQUENZA SISMICA DEL 2016

Il Comune di Ascoli era assicurato sul terremoto

[Redazione]

IL CASO OFFERTI 5,5 MILIONI DI EURO PER I DANNI PROVOCATI DALLA SEQUENZA SISMICA DEL 2016 Il Comune di Ascoli era assicurato sul terremoto ASCOLI - L'istituto assicurativo Balcia Insurance, con cui l'Amministrazione comunale di Ascoli Piceno aveva contratto una polizza per garantire il patrimonio pubblico dal terremoto, ha offerto formalmente al Comune la somma di 5,5 milioni di euro per risarcire i danni provocati dalla sequenza sismica cominciata nell'agosto 2016. Siamo particolarmente soddisfatti. Questo è un esempio concreto di buona amministrazione, commenta il sindaco Guido Castelli. All'epoca del terremoto dell'Aquila (aprile 2009) la polizza di assicurazione all risks del Comune di Ascoli (stipulata con il 31 dicembre 2006 con scadenza nel 2009) escludeva espressamente l'ipotesi sisma. Appena eletto sindaco di Ascoli, nel giugno del 2009 - ricorda Castelli - mi sono trovato costretto a impegnare somme molto consistenti per riqualificare quella parte del patrimonio comunale (Pinacoteca, Chiese della Scopa e di Sant'Angelo Magno) che il sisma aquilano aveva compromesso. Da quel momento ho deciso di stipulare una polizza specifica per gestire in termini preventivi la problematica del sisma. - tit_org-

- Terremoto, Legacoop: bando per il rilancio dell'economia dei 140 Comuni colpiti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Legacoop: bando per il rilancio dell'economia dei 140 Comuni colpiti
Nuove cooperative per far ripartire l'Italia centrale colpita dal sisma. Legacoop ha deciso di utilizzare 235 mila euro raccolti tra le associate per sostenere la nascita di nuove cooperative, di comunità ma non solo. A cura di Antonella Petris 16 ottobre 2017 - 17:29 [I-danni-del-terremoto-nelle-zona-industriale-di-Norcia-9-640x427] La Presse/Mario Sabatini
Nuove cooperative per far ripartire l'Italia centrale colpita dal sisma. Legacoop ha deciso di utilizzare 235 mila euro raccolti tra le associate per sostenere la nascita di nuove cooperative, di comunità ma non solo. Lo ha fatto attraverso il bando Centro Italia Reload rigenerare comunità nelle terre del Rinascimento Italiano uscito oggi e riservato a nuove imprese nei 140 Comuni inseriti nel cratere sismico dell'Italia centrale. Il modello cooperativo per natura si radica nel territorio spiega il presidente Mauro Lusetti e promuove collaborazione tra i membri della comunità, creando così non solo opportunità di lavoro e migliori condizioni economiche, ma favorendo processi di coesione sociale e sviluppo sostenibile. Obiettivi particolarmente urgenti qui, per fare argine ai processi di spopolamento che il TERREMOTO rischia di accelerare, in territori per altro con un patrimonio artistico, culturale e paesaggistico unico. Il bando vuole così sostenere progetti cooperativi per turismo, cultura, eccellenze agroalimentari e servizi. Due le sezioni che lo costituiscono. La prima potrà contare su 100.000 euro ed è dedicata alla nascita di nuove cooperative di comunità, ovvero imprese costituite da cittadini e altri attori locali per il miglioramento della qualità della vita e interesse generale della collettività. I progetti selezionati beneficeranno di formazione e accompagnamento, oltre ad un contributo economico fino a 25.000 euro. La seconda sezione è dedicata invece a nuove imprese cooperative. A disposizione ci sono 135.000 euro. Tra le proposte pervenute e valutate ammissibili, saranno selezionati progetti che beneficeranno di attività di formazione e accompagnamento della cooperativa, oltre al contributo economico fino a 10.000 euro per ciascuna cooperativa. Il bando si rivolge alle imprese cooperative da costituire o costituite dal 25 agosto 2016 con sede legale in uno dei 140 comuni del cratere sismico tra Abruzzo, Marche, Umbria e Lazio. Il bando si chiuderà il 31 dicembre per le nuove cooperative e il 31 gennaio 2018 per le cooperative di comunità. Le proposte saranno valutate per valore imprenditoriale, impatto sul territorio e capacità di fare rete, sviluppo e creazione di lavoro, innovazione tecnologica. Entro il 30 gennaio 2018 la Commissione di valutazione selezionerà i progetti vincitori della sezione Nuove imprese cooperative, entro il 28 febbraio 2018 i 4 progetti tra le Cooperative di Comunità.

- Terremoto: a San Severino Marche controlli sui furbetti delle Sae - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: a San Severino Marche controlli sui furbetti delle Sae
Controlli anche di notte da parte dei Vigili urbani di San Severino Marche (Macerata) per verificare se i terremotati che hanno chiesto il contributo per l'autonoma sistemazione. A cura di Antonella Petris 16 ottobre 2017 - 17:46 [san-severino-marche]
Controlli anche di notte da parte dei Vigili urbani di San Severino Marche (Macerata) per verificare se i terremotati che hanno chiesto il contributo per l'autonoma sistemazione perché hanno la casa inagibile siano in regola con i requisiti per mantenerlo. In alcuni casi spiega il sindaco Rosa Piermattei abbiamo riscontrato una buona fede dei richiedenti, che hanno provveduto alla restituzione delle somme non dovute. In altri casi il Comando della Polizia Municipale ha inviato informative di reato alla procura della Repubblica di Macerata. Le verifiche riguardano la veridicità delle autodichiarazioni presentate all'ufficio Servizi alla Persona, con controlli incrociati dai vari uffici anche sulle utenze di luce, acqua e gas. Gli eventuali furbetti rischiano la sospensione del Cas. Il monitoraggio proseguirà nelle prossime settimane.

- Terremoto, diffida della Regione Marche sulle Sae: "Troppi ritardi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, diffida della Regione Marche sulle Sae: Troppi ritardi Tempi di consegna non rispettati, meno operai al lavoro di quelli previsti. La Regione Marche minaccia penali nei confronti del Consorzio Arcale, la ditta che fornisce e monta le casette nell'area del cratere sismico. A cura di Antonella Petris 16 ottobre 2017 - 19:33 [sae-casette-terremoto-pieve-torina-1-640x373]

Tempi di consegna non rispettati, meno operai al lavoro di quelli previsti. La Regione Marche minaccia penali nei confronti del Consorzio Arcale, la ditta che fornisce e monta le casette nell'area del cratere sismico, e ha firmato un ordine di servizio che impone al consorzio di lavorare nei giorni festivi e con attività da svolgersi h24, dunque anche di notte. Arcale era stata individuata attraverso un accordo quadro con la Protezione civile nazionale: nelle Marche deve montare 1.264 Sae in 74 aree. Nonostante il Consorzio abbia attestato la presenza di circa 325 operai e 430 odierni, a seguito delle sollecitazioni degli uffici dell'amministrazione regionale, il vice assessore Angelo Sciapichetti -, la situazione attuale è che non solo non rispetta l'impegno morale ad eseguire i lavori in 45 giorni, come pure si era impegnata a fare in numerosi incontri e videoconferenze con la Protezione civile nazionale per forniture minori di 20 Sae, ma in molti casi non si riesce a rispettare la scadenza dei 60 giorni, così come invece prevede l'accordo quadro. Vogliamo dare risposte ai cittadini il prima possibile aggiunge -, rispettando l'impegno di consegnare il 90% delle Sae entro dicembre. In queste settimane abbiamo fatto riunioni continue con le ditte proprio per chiedere un aumento del personale, anche in vista dell'approssimarsi della stagione invernale e la notevole mole di Sae in corso di realizzazione e da ultimare nei prossimi mesi. Ma nonostante le assicurazioni di Arcale il personale utilizzato per le attività di montaggio risulta assolutamente insufficiente. L'ordine di servizio ricorda che è già stata applicata una prima penale riguardo al non rispetto del cronoprogramma per il cantiere Appennino nel comune di Pieve Torina e se ne prevedono altre.

- Alluvione Marche: dalla Giunta 1.2 milioni per l'emergenza del 2011 - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Alluvione Marche: dalla Giunta 1.2 milioni per emergenza del 2011
Alluvioni Marche 2011: la giunta regionale ha destinato ulteriori 1,2 milioni di euro a finanziamento degli interventi necessari per fronteggiare i danni a case e capannoni. A cura di Antonella Petris 16 ottobre 2017 - 19:25 [maltempo-25-luglio-2017-marche-abruzzo-9-640x373]
Alluvioni Marche 2011: la giunta regionale ha destinato ulteriori 1,2 milioni di euro a finanziamento degli interventi necessari per fronteggiare i danni a case e capannoni determinati dall'emergenza maltempo di quell'anno. Per finanziare gli interventi erano state predisposte specifiche graduatorie che hanno potuto beneficiare di risorse messe a disposizione dal dipartimento nazionale di Protezione civile - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti -. I progetti sono stati via via definiti e rimangono ancora da finanziare alcuni interventi proposti da parte di soggetti privati. Per questo abbiamo chiesto ed ottenuto di poter acquisire al bilancio regionale le risorse giacenti nella contabilità speciale e finanziare gli interventi residui relativi agli edifici ad uso residenziale e produttivo. Gli ulteriori contributi attivabili sono pari a 1.212.000 euro per edifici residenziali e attività produttive, mentre oltre 24.000 euro andranno a indennizzare danni a scorte e beni mobili strumentali. Le attività finanziabili sono localizzate nei Comuni di Ancona, Ascoli Piceno, Castelfidardo, Chiaravalle, Colli del Tronto, Falconara Marittima, Fermo, Fiordimonte, Montappone, Montelupone, Monteprandone, Morrovalle, Porto Recanati, Porto Sant Elpidio, Recanati, Sant Elpidio a Mare, Santa Vittoria in Matenano e Senigallia.

- Alluvione Livorno: oltre 2000 schede per la ricognizione dei danni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: oltre 2000 schede per la ricognizione dei danni. Oltre duemila domande. Questo è il dato, ancora da elaborare nei dettagli, della ricognizione dei danni subiti dai privati cittadini e dalle associazioni senza scopo di lucro a causa dell'alluvione di Livorno. A cura di Antonella Petris 16 ottobre 2017 - 20:11 [popogna-livorno-640x480]. Oltre duemila domande. Questo è il dato, ancora da elaborare nei dettagli, della ricognizione dei danni subiti dai privati cittadini e dalle associazioni senza scopo di lucro a causa dell'alluvione che ha colpito i territori di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo, nella notte tra il 9 e 10 settembre. I dati definitivi saranno diffusi dalla Regione a conclusione dell'averifica delle domande presentate entro la giornata odierna. Era infatti tempo fino ad oggi per presentare le Schede relative al patrimonio privato. Allo sportello di Sviluppo Toscana, aperto all'Ufficio del commissario delegato dal Governo presso il Genio civile di Livorno, si sono presentati circa mille e 400 cittadini che, dal 26 settembre, hanno depositato la domanda in via diretta, mentre quasi in settecento hanno scelto di far pervenire la modulistica attraverso la posta elettronica. Sempre oggi si è chiuso anche il periodo entro il quale le imprese, i professionisti e le associazioni che prevedono attività lucrative dovevano presentare la Scheda C, relativa alle attività economiche, alla sede livornese della Camera di commercio del Tirreno e della Maremma. Anche in questo caso i dati sono ancora in corso di elaborazione e verranno diffusi dalla Camera di commercio. All'Ufficio del commissario delegato dal Governo, al Genio civile (via Nardini Despotti Mospignotti 33, zona Marradi, Livorno), è aperto dal 25 settembre lo sportello di Fidi Toscana, dove dal 2 ottobre è possibile presentare domande per un finanziamento di microcredito gestito dal raggruppamento temporaneo Toscana Muove di cui è capofila Fidi Toscana. Una volta presentata la domanda in Camera di commercio, gli imprenditori, i liberi professionisti ed i rappresentanti delle associazioni lucrative, potranno rivolgersi, fino ad esaurimento fondi, allo sportello di Fidi Toscana per attivare il suddetto finanziamento, che prevede prestiti da 5 a 20 mila euro, secondo le casistiche, senza interessi e senza garanzie, da restituire in dodici anni con la prima rata a partire dal terzo anno. Fino ad oggi si sono rivolte a questo sportello circa ottanta tra imprese ed altri soggetti e dieci hanno già attivato la richiesta di finanziamento.

- Emergenze climatiche e ambientali in Abruzzo: D'Alfonso incontra Borrelli - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Emergenze climatiche e ambientali in Abruzzo: D'Alfonso incontra Borrelli
Incontro a Roma tra il presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, sulle problematiche relative alle emergenze neve, incendi e frana. A cura di Antonella Petris 16 ottobre 2017 - 21:07 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-18-640x424] La Presse/Abaca Press
Incontro a Roma tra il presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, sulle problematiche relative alle emergenze neve, incendi e per la frana di Vestea, frazione di Civitella Casanova. Alla riunione hanno partecipato anche l'assessore regionale Andrea Gerosolimo, il presidente dell'Anci Abruzzo Luciano Lapenna, i presidenti delle Province abruzzesi e i sindaci di Sulmona e Civitella Casanova. D'Alfonso ha illustrato le tre vicende a Borrelli e ai suoi collaboratori. In particolare si legge in una nota che porta la firma del segretario particolare del presidente D'Alfonso, Enzo Del Vecchio, per emergenza neve vengono riconosciuti per intero i 47 milioni di spese sostenuti da Province e Comuni per immediata urgenza dovuta alla pulizia dei luoghi, all'accoglienza alberghiera e ai lavori così come rendicontati dalla Protezione Civile regionale, attraverso due tranches di finanziamenti, una già pronta da 15 milioni, l'altra da 32 milioni già istruita e messa a disposizione entro la prima metà di novembre. Per i 350 milioni che i Comuni hanno richiesto per far fronte agli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico, essi entreranno in una interlocuzione con la struttura di missione di Palazzo Chigi Italia Sicura con la quale terremo una riunione nei prossimi giorni a Pescara. Per quanto riguarda gli incendi, argomento proseguito nella nota firmata da Del Vecchio, è stato affrontato sia sotto l'aspetto della riorganizzazione dei servizi di emergenza, ovvero della Protezione Civile nazionale e locale, sia attraverso la possibilità di ristoro dei danni sostenuti dagli enti locali interessati per le occorrenze di prima necessità e per le spese di vario genere che la Protezione Civile regionale ha rendicontato nell'ordine di circa 1 milione. Il rimborso verrà sostenuto con il ministero dell'Ambiente per garantire risorse agli enti e ai parchi e per affrontare le questioni legate sia all'emergenza del periodo sia alle iniziative da porre in essere per il futuro. Infine, per quanto riguarda Vestea, anche Borrelli riferisce che Del Vecchio ha raccolto la richiesta espressa dalla comunità locale, e cioè valutare un provvedimento amministrativo che favorisca l'utilizzo delle risorse stanziata (per l'80% di natura statale e per il 20% con intervento dei privati) con una formula e una rendicontazione che tengano conto anche dei servizi necessari alla realizzazione dell'immobile distrutto; anche il secondo punto evidenziato dal Presidente e dalla delegazione, ovvero allargare il perimetro ove individuare l'immobile da acquistare, è stato prontamente accolto da Borrelli. A conclusione dell'incontro D'Alfonso ha rivolto un ulteriore invito a Borrelli affinché sia convocata a stretto giro una riunione che veda coinvolti i Presidenti delle regioni colpite dal sisma unitamente ai rappresentanti delle società nazionali che gestiscono energia elettrica, il gas e le telecomunicazioni. Si legge nella nota per tracciare un quadro di responsabilità e di interventi che interessino i territori di queste regioni prima di possibili eventi calamitosi, in modo da ridurre allo zero i disagi delle popolazioni interessate. Borrelli non solo ha accolto positivamente la proposta, ma ha già disposto dando incarico immediato alla sua struttura di prevedere entro la prima metà di novembre l'incontro richiesto. Al termine della riunione, soddisfazione è stata espressa dai Presidenti delle Province e dai sindaci, che hanno voluto ringraziare il presidente e il capodipartimento per la vicinanza e interesse nuovamente dimostrati oggi attraverso questo incontro chiaro e franco.

- Il ritorno delle castagne: nelle Marche è +30% - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Il ritorno delle castagne: nelle Marche è +30%Il raccolto di castagne nelle Marche e' in aumento di circa il 20-30 per cento rispetto al 2016, annata nera che aveva visto un crollo della produzione vicino al 90 per cento. A cura di Antonella Petris 17 ottobre 2017 - 02:40 [CASTAGNE-2017-1-640x480] Il raccolto di castagne nelle Marche è in aumento di circa il 20-30 per cento rispetto al 2016, annata nera che aveva visto un crollo della produzione vicino al 90 per cento, anche se si resta lontani dalla media storica. Ad affermarlo è un'analisi della Coldiretti regionale che testimonia una ripresa per il settore, dopo i problemi causati dal cinipide, il parassita che attacca gli alberi, e dalle anomalie climatiche. Il risultato è che la produzione si è ridotta negli ultimi tempi a un terzo rispetto a quella di trent'anni fa. Un crollo che ha aumentato il rischio, già presente, di ritrovarsi nel piatto frutti stranieri. Da qui la richiesta di Coldiretti di assicurare più controlli sull'origine delle castagne messe in vendita in Italia per evitare che diventino tutte, incredibilmente, tricolori. Il castagno riveste un ruolo importante in molte aree collinari e montane del nostro territorio, non solo per la produzione di frutti, ma anche per il presidio di queste aree e per la salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico. Sono 800 gli ettari di castagneti coltivati su terreni agricoli, curati da circa 500 aziende. Il 94 per cento si trova sul territorio piceno. Il Maceratese ne ospita il 4 per cento, mentre le altre tre province (Fermo, Pesaro, Ancona) rappresentano assieme il restante 2 per cento. I comuni di Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco e Roccafluvione (peraltro pesantemente colpiti dal terremoto) rappresentano in particolare il principale bacino produttivo castanicolo regionale, con due dei tre tipi di castagne presenti nell'elenco ufficiale dei prodotti agroalimentari tradizionali: il marrone di Acquasanta Terme e il marrone di Roccafluvione.

- Terremoto, San Ginesio: messa in sicurezza la Chiesa di San Francesco - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoto, San Ginesio: messa in sicurezza la Chiesa di San Francesco Si stanno per concludere i lavori di messa in sicurezza della Chiesa di San Francesco a San Ginesio (Macerata), uno dei più importanti monumenti danneggiati dal terremoto del 2016. A cura di Antonella Petris 16 ottobre 2017 - 16:17 [0227] Si stanno per concludere i lavori di messa in sicurezza della Chiesa di San Francesco a San Ginesio (Macerata), uno dei più importanti monumenti danneggiati dal terremoto del 2016. La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche ed il Segretariato regionale Mibact hanno diretto i lavori di pronto intervento per salvare un luogo di culto, originariamente dedicato a San Pietro, edificato dai monaci Benedettini di Santa Maria dell'Isola attorno alla metà dell'XI secolo. Ceduta in seguito ai Frati Minori Francescani, la Chiesa venne intitolata a San Francesco e trasformata fra la fine del 200 e l'inizio del 300 nella splendida fabbrica gotica ancora visibile all'esterno. La struttura gotica interna è invece nascosta dietro un apparato decorativo realizzato nel 700. Le scosse dell'ottobre di un anno fa hanno provocato danni ingenti alla struttura muraria portante, con il crollo di una consistente porzione della facciata principale e lesioni alle murature perimetrali e all'abside. Le macerie sono state in gran parte recuperate, mentre per il consolidamento sono state utilizzate tecniche molto avanzate, speciali fibre di vetro e malte, pilastri provvisori in muratura, e, dove possibile, setti murari definitivi. All'altezza del solaio di calpestio della cella campanaria sono stati sistemati una botola di chiusura e una guaina impermeabilizzante, per evitare infiltrazione della pioggia. Ancorati e cerchiati infine tutti i contrafforti.

Diffida Marche, troppi ritardi sulle Sae - Marche

[Redazione]

Tempi di consegna non rispettati, meno operai al lavoro di quelli previsti. La Regione Marche minaccia penali nei confronti del Consorzio Arcale, la ditta che fornisce e monta le cassette nell'area del cratere sismico, e ha firmato un ordine di servizio che impone al consorzio di "lavorare nei giorni festivi e con attività da svolgersi h24, dunque anche di notte". Arcale era stata individuata attraverso un accordo quadro con la Protezione civile nazionale: nelle Marche deve montare 1.264 Sae in 74 aree. "Nonostante il Consorzio abbia attestato la presenza di circa 325 operai e 430 odierni - dice l'assessore Angelo Sciapichetti -, non solo non rispetta l'impegno morale ad eseguire i lavori in 45 giorni per forniture minori di 20 Sae, ma in molti casi non riesce a rispettare la scadenza dei 60 giorni, così come invece prevede l'accordo quadro". Difficile insomma rispettare l'annuncio del 90% di Sae assegnate entro dicembre. La Regione annuncia nuove possibili penali nei confronti di Arcale.

Terremoto: sindaca Raggi ad Amatrice - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - AMATRICE (RIETI), 16 OTT - La sindaca di Roma, Virginia Raggi, è arrivata ad Amatrice (Rieti). La sindaca di trova ora nella sede del Comune colpito dal terremoto dello scorso anno dove è stata accolta dal sindaco Sergio Pirozzi. All'incontro sono presenti anche il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, il sindaco di Arquata del Tronto, Alessandro Petrucci, e l'assessore del Comune di Norcia, Giuliano Boccanera.

Incendio distrugge impianti balneari - Marche

[Redazione]

Un incendio scoppiato per cause in via di accertamento ha interessato la nottoscorsa alcune strutture balneari della Cesanella, a Senigallia (Ancona). I vigili del fuoco, intervenuti con due automezzi, sono riusciti a circoscrivere e poi spegnere le fiamme, mettendo in sicurezza il sito. Personale di polizia giudiziaria dei Vvf conduce accertamenti sul rogo.

Incendio doloso, crolla abside chiesa - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - SANT'AGATA FELTRIA (RIMINI), 16 OTT - Un incendio doloso, divampato questa mattina alle 7.30, ha provocato il crollo dell'abside della chiesa di San Francesco della Rosa (1700) nel comune di Sant'Agata Feltria (Rimini), travolgendo un vigile del fuoco rimasto lievemente ferito, medicato sul posto e trasportato in ospedale per precauzione. Secondo una prima ricostruzione fatta dai vigili del fuoco arrivati da Rimini, Pesaro e Cesena, l'incendio sarebbe stato applicato gettando del liquido incendiario contro la porta del seminterrato che porta poi all'interno della chiesa. Il fuoco al momento sembra spento, anche se il timore è che possa riprendere vigore dalle travi in legno che collegano la chiesa alla Rocca Fregoso, che ospita il museo delle fiabe. L'area è stata sennata dai carabinieri di Novafeltria. "All'interno della chiesa c'è un prezioso organo in legno del 1600, ma pare sia salvato", ha detto il sindaco Guglielmino Cerbara ricordando che già in passato c'erano stati episodi di incendi dolosi.

Pi? docenti e personale Ata in cratere - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 16 OTT - La Corte dei conti di Ancona ha registrato il decreto dell'Ufficio scolastico regionale per le Marche che per l'anno scolastico 2017-18 istituisce 95 nuovi posti di personale Ata e 57 posti di personale docente ed educativo nelle aree del cratere del terremoto e nelle località interessate dal trasferimento di alunni, che ha fatto seguito agli eventi sismici. L'investimento previsto è pari a 322.807 euro al mese. L'aumento di posti è frutto del 'Decreto Sud', che proroga, anche per la scuola, gli effetti del decreto legge con cui nell'ottobre 2016 erano stati individuati interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dal sisma dell'Italia centrale. Il provvedimento dell'Usr Marche, commenta il direttore generale Marco Ugo Filisetti, è frutto di un confronto costruttivo con la Regione e gli enti locali. I nuovi posti "contribuiranno a dare risposta alle esigenze rappresentate dalle famiglie, favorendo la ricomposizione e lo sviluppo delle comunità colpite dal sisma".

Sisma, in sicurezza Chiesa S. Ginesio - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SAN GINESIO (MACERATA), 16 OTT - Si stanno per concludere i lavori di messa in sicurezza della Chiesa di San Francesco a San Ginesio (Macerata), uno dei più importanti monumenti danneggiati dal terremoto del 2016. La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche ed il Segretariato regionale Mibact hanno diretto i lavori di pronto intervento per salvare un luogo di culto, originariamente dedicato a San Pietro, edificato dai monaci Benedettini di Santa Maria dell'Isola attorno alla metà dell'XI secolo. Ceduta in seguito ai Frati Minori Francescani, la Chiesa venne intitolata a San Francesco e trasformata fra la fine del '200 e l'inizio del '300 nella splendida fabbrica gotica ancora visibile all'esterno. La struttura gotica interna è invece nascosta dietro un apparato decorativo realizzato nel '700. Le scosse dell'ottobre di un anno fa hanno provocato danni ingenti alla struttura muraria portante.

Sisma Marche, Regione: le cassette vanno montate anche di notte

[Redazione]

Terremoti Lunedì 16 ottobre 2017 - 17:18 Ordine di servizio: Consorzio fornitore Sae rispetti gli impegni Roma, 16 ott. (askanews) Il Consorzio Arcale, la ditta che fornisce e monta Sae, dovrà lavorare nei giorni festivi e con attività da svolgersi h24, dunque anche di notte. Lo stabilisce un ordine di servizio della Regione Marche indirizzato al consorzio Stabile Arcale, la ditta individuata attraverso l'accordo quadro con la Protezione civile nazionale per la realizzazione delle cassette. Per la Regione Marche infatti in montaggio ci sono 1.264 Sae in 74 aree. Nonostante il Consorzio si legge nel documento abbia attestato la presenza di circa 325 operai in occasione dell'incontro in Regione e di circa 430 odierni a seguito delle sollecitazioni degli uffici dell'amministrazione regionale, la situazione attuale è che, non solo non si rispetti l'impegno morale ad eseguire i lavori in 45 giorni, come pure Arcale si era impegnata a fare in numerosi incontri e videoconferenze con la Protezione civile nazionale per forniture minori di 20 Sae, ma in molti casi non si riesce a rispettare la scadenza dei sessanta giorni, così come prevede l'accordo quadro, in maniera piuttosto diffusa. Accordo che prevede che per il rispetto dei termini temporali indicati dal cronoprogramma amministratore potrà richiedere lo svolgimento delle attività inerenti la fornitura anche nei giorni festivi e con lavorazioni da svolgersi h24 organizzate su più turni, senza oneri aggiuntivi. (Segue)

Roma, Ecoitaliasolidale: patetico campagna X Mun. M5S su Tevere

[Redazione]

Campidoglio Lunedì 16 ottobre 2017 - 17:38 Il Tevere è nel degrado da tempo Roma, 16 ott. (askanews) Questa mattina è andata in scena l'avvio della campagna elettorale del Movimento 5 Stelle con una passeggiata da Ostia Antica fino alla foce del Tevere con la Candidata, Giuliana Di Pillo, ed esponenti di spicco del Movimento, promettendo un particolare interesse, se vincitori, per il fiume Tevere. E quanto dichiara in una nota Piergiorgio Benvenuti, Presidente del Movimento Ecologista Ecoitaliasolidale. Il Tevere è nel degrado da tempo ed ora tutti i nodi cominciano a venire al pettine e siamo in piena amministrazione a 5 Stelle con la Sindaca Raggi in Campidoglio e a Palazzo Valentini continua Benvenuti -. Infatti, secondo l'Autorità di Bacino oltre 250.000 cittadini dell'area metropolitana di Roma sono soggetti a stato di rischio idraulico anche di fronte a piogge, temporali e precipitazioni non estreme, a causa dell'assenza o carenza di manutenzione per circa 700 km di fossi e canali, delle rive del Tevere oltre che dell'Aniene. Come Ecoitaliasolidale, che da tempo denuncia l'incuria del fiume, dei suoi argini e delle banchine sottostanti continua Benvenuti condividiamo il monitoraggio dell'Autorità di Bacino, che in una lettera indirizzata alla sindaca Raggi ha motivato la necessità di aggiornare il Piano di Protezione civile con l'inserimento delle nuove aree a rischio idrogeologico. A questo punto sarebbe interessante capire cosa sta facendo l'Ufficio Speciale Tevere istituito dal Comune e di cui però non si ha più notizie. Ecoitaliasolidale rinnova la proposta di realizzare un unico Ente gestore che si occupi della riqualificazione del tratto fluviale, la depurazione delle acque, la piena navigabilità del fiume, sia per la mobilità alternativa che per lo sviluppo turistico della città, la valorizzazione degli argini, comprese le competenze sulla pista ciclabile, sull'ippovia e la gestione dei parchi fluviali che ancora non sono stati avviati. Una soluzione che metterebbe anche fine al patetico rimpallo di responsabilità, e probabilmente sarebbe un valido deterrente alle sacche di illegalità e agli accampamenti abusivi. Auspichiamo che l'attuale Amministrazione di Roma Capitale non sottovaluti l'allarme lanciato dall'Autorità di Bacino conclude ma al contrario si attivi per permettere in campo interventi di adeguamento per fronteggiare l'emergenza idrogeologica e che interesse per il Tevere non sia solo elettorale come è avvenuto sino ad ora con la Sindaca Raggi.

##Roma, Raggi in visita a Amatrice incontra sindaci del cratere

[Redazione]

Campidoglio Lunedì 16 ottobre 2017 - 11:25 Con il sindaco della città reatina collaborazione e screzi20171016_112526_8BC16B3DRoma, 16 ott. (askanews) Doveva essere un appuntamento privato ma la notizia alla fine, è filtrata. La sindaca di Roma Virginia Raggi, che questa mattina ha presenziato alla Fao alla celebrazione della Giornata mondiale dell'Alimentazione, oggi pomeriggio sarà in visita a Amatrice. La prima cittadina della Capitale incontrerà i sindaci del cratere sismico tra i quali il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, con cui i rapporti sono sempre stati abbastanza interlocutori. Dopo la scossa del 23 agosto 2016, nella quale fra Amatrice, Accumoli e Arquate del Tronto hanno perso la vita 52 romani e altri 18 residenti nella città Metropolitana di Roma, Raggi infatti non presenziò alle prime esequie avvenute a Roma, attirandosi le critiche di alcuni colleghi dell'area, tra cui Pirozzi. Il primo cittadino amatriciano, qualche mese prima della tragedia, aveva inoltre bacchettato Raggi per utilizzo in un talk tv del termine amatriciana, per definire in senso dispregiativo il patto del Nazareno. Amatrice fa le cose per bene aveva scritto in un comunicato Pirozzi. Invito Raggi a Amatrice per rendersene conto, aveva sostenuto, non immaginando che dilì a poco i rapporti tra la capitale e il comune reatino si sarebbero stretti di necessità. Raggi visitò Amatrice più volte nell'anno a venire, partecipando sia ai funerali di Stato delle altre vittime, sia, il 24 agosto scorso, alla Messa solenne di anniversario del terremoto. Oggi la visita partirà alle 16 dal Centro operativo comunale. Il Comune di Roma dopo il sisma è stato protagonista di una raccolta di fondi per la ricostruzione dell'area, di una ulteriore giornata di raccolta fondi attraverso le mense scolastiche della Capitale rivolta ai bambini di Amatrice e, infine, molti dipendenti hanno partecipato per i mesi successivi al terremoto alle operazioni di protezione civile e di intervento psicologico sulle persone colpite.

Alluvione 2011, Regione Marche stanZIA 1,2 mln per interventi

[Redazione]

Marche Lunedì 16 ottobre 2017 - 15:43 Localizzati i Comuni Roma, 16 ott. (askanews) La Giunta regionale delle Marche ha destinato ulteriori risorse per un milione e 236 mila euro a finanziamento degli interventi resi necessari a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della regione Marche nel marzo 2011. Ne dà notizia assessore alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti. Per finanziare gli interventi informa l'Assessore erano state predisposte specifiche graduatorie che hanno potuto beneficiare di risorse messe a disposizione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. I progetti sono stati via via definiti e rimangono ancora da finanziare alcuni interventi proposti da parte di soggetti privati. Per questo abbiamo chiesto ed ottenuto di poter acquisire al bilancio regionale le risorse giacenti nella contabilità speciale e finanziare gli interventi residui relativi agli edifici ad uso residenziale e produttivo. Le richieste di contributo da parte dei privati verranno trasmesse ai Comuni, i quali, dopo le opportune verifiche, provvederanno ad inviare le richieste di liquidazione del contributo alla Regione. Nel dettaglio gli ulteriori contributi attivabili sono pari a 1,212 milioni di euro per edifici residenziali e attività produttive, mentre oltre 24 mila euro andranno a indennizzare danni a scorte e beni mobili strumentali. Le attività finanziabili sono localizzate nei comuni di Ancona, Ascoli Piceno, Castelfidardo, Chiaravalle, Colli del Tronto, Falconara Marittima, Fermo, Fiordimonte, Montappone, Montelupone, Monteprandone, Morrovalle, Porto Recanati, Porto Sant Elpidio, Recanati, Sant Elpidio a Mare, Santa Vittoria in Matenano e Senigallia.

Vecchie, senza manutenzione e prive di norme antisismiche: le scuole italiane a rischio crac

[Redazione]

Il rapporto di Legambiente denuncia che sei edifici su dieci hanno più di 40 anni. Un plesso su due dei capoluoghi di provincia non ha certificato idoneità statica. E su 9,5 miliardi di fondi ne sono stati spesi meno della metà.

CLAUDIO CUCCIATTI 16 ottobre 2017 Articoli Correlati precedente successivo Orti, pannelli solari, vetrate: ecco 10 edifici scolastici virtuosi Orti, pannelli solari, vetrate: ecco 10 edifici scolastici virtuosi Edilizia scolastica, Legambiente: Edilizia scolastica, Legambiente: "Copiate quelle dieci scuole" ROMA - "Ogni mattina parcheggio l'auto, guardo prima la mia scuola e poi il cielo. Supero l'ingresso sperando che questa routine si ripeta il giorno seguente, cercando di accantonare il ricordo della terra che trema". Maria Marinangeli è preside del liceo 'Mazzatinti' di Gubbio e, insieme ad altre colleghe umbre, ha creato una rete composta da presidi, comuni e province che si impegna per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici e ottenere le certificazioni richieste. Grazie alla loro attività sono stati ricevuti anche dalla commissione congiunta di Lavoro e Cultura del Senato, ma non basta: l'Umbria, divisa tra le zone 1 e 2 di rischio, le più pericolose, non è l'unica regione a doversi preoccupare per lo stato dei propri istituti. Più di quattro scuole italiane su dieci, infatti, si trovano in zone del Paese dove possono verificarsi terremoti "fortissimi" o "forti". L'86 per cento di queste, 13.054 su 15.055, non seguono le norme antisismiche. Il 43 per cento del totale degli istituti inseriti nelle prime due fasce di rischio (su quattro), dove ogni mattina si recano bambini, ragazzi e insegnanti, sono stati costruiti prima del 1976, anno dell'entrata in vigore della normativa. In zona 1 sono il 34,4% delle strutture totali (866 su 2.514). Da 'Ecosistema Scuola', il diciottesimo rapporto di Legambiente sull'edilizia scolastica che sarà presentato domani a Roma, emerge come, a livello nazionale, sei edifici su dieci abbiano più di quarant'anni. I dati del rapporto riguardano l'85 per cento circa del patrimonio scolastico italiano, dato che soltanto 36 mila strutture, a fronte delle oltre 42 mila inserite nell'Anagrafe scolastica, sono presenti nella banca dati del Miur con informazioni relative all'anno scolastico 2015/16. "L'edificio scolastico - spiega Rossella Muroli, presidente di Legambiente - dovrebbe essere il racconto delle potenzialità di un Paese. Il futuro si costruisce in ambienti adeguati, per questo alla base di una "buona scuola" devono esserci, prima di tutto, sicurezza e qualità infrastrutturale ed energetica". E lo studio vuol proprio essere uno stimolo a andare in questa direzione: "Non vogliamo vedere più scuole lesionate e inagibili come quella di Casamicciola dopo il terremoto di Ischia di quest'estate". Anche se Legambiente registra, dal 2012 al 2016, una lieve crescita nell'attenzione alla messa in sicurezza degli edifici, i dati restano comunque negativi: una scuola su due dei Comuni capoluogo di provincia non ha il certificato di idoneità statica, di collaudo statico, di agibilità o di prevenzione incendi. Tra le amministrazioni locali che hanno risposto al questionario di Legambiente, il 43,8 per cento chiede interventi di manutenzione urgente. Un dato in crescita rispetto all'anno precedente e che tocca il 56% al Sud e il 51 nelle isole. Le scuole di Bergamo, Bolzano, Cesena, Cosenza, Trento e Verbania vantano di avere tutte le certificazioni in regola. Como, Cremona, L'Aquila e Teramo sono le città che esprimono maggior preoccupazione per lo stato dei propri plessi scolastici. Agrigento, Forlì, Genova e Savona le paladine nella lotta all'amianto presente nei tetti dei vecchi edifici scolastici, con Firenze, Ragusa e Cremona che hanno fatto bonifiche significative per raggiungerle. Edilizia scolastica, Legambiente: "Copiate quelle dieci scuole" La mancata messa a punto dei criteri di sicurezza, secondo Ecosistema Scuola, è dovuta anche a un'inefficiente utilizzo dei fondi. Dei 9,5 miliardi di euro a disposizione dal 2014, ne sono stati spesi solo 4,1 per 12 mila interventi. Di questi in tre anni solo 550 hanno riguardato l'adeguamento alle norme sismiche. Lo stesso numero degli istituti costruiti ex novo. L'83 per cento dei soldi investiti è finito invece sotto la voce di spesa "altri interventi".

Tags Argomenti: sicurezza scuole rischio sismico edilizia scolastica legambiente

Protagonisti:

Crisi idrica, incontro in Comune a Gaeta 25 ottobre

[Redazione]

Approfondimenti Crisi idrica e siccità, Zingaretti: Firmato il decreto per lo stato di calamità naturale 5 luglio 2017 Crisi idrica, a Gaeta operativo un deposito di emergenza di acqua potabile 6 luglio 2017 Crisi idrica, Acqualatina: I pozzi Panapesca a Gaeta una delle soluzioni più efficaci 22 agosto 2017 Mentre persistono i disagi causati dalla grave crisi idrica che da mesi sta interessando, soprattutto la zona del sud pontino, già si pensa al prossimo anno e ad evitare che possa ripetersi il dramma estivo di quest'anno. Per questo il sindaco di Gaeta, Cosmo Mitrano, ha promosso una riunione da tenersi con i vertici di Acqualatina, Ato 4 e i sindaci del Golfo: un'iniziativa che arriva proprio a fronte della persistenza della grave e prolungata crisi idrica che ha messo in ginocchio le popolazioni e le attività economiche del Golfo di Gaeta tanto da far deliberare al Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza, a seguito del Decreto del Presidente della Regione Lazio. Al fine di evitare ai cittadini ulteriori disagi e problematiche igienico-sanitarie, il primo cittadino ha appunto invitato al vertice che si terrà mercoledì 25 ottobre alle 10 nella sala Consiliare del Palazzo Comunale di Gaeta, il presidente Ato 4 Lazio Meridionale Latina Eleonora Della Penna, il presidente Acqualatina SpA Michele Labriola, l'amministratore delegato di Acqualatina SpA Raimondo Luigi Besson, i sindaci di Formia, Minturno, Spigno Saturnia, Castelforte, SS. Cosma e Damiano. All'ordine del giorno: crisi idrica anno 2018 e misure di agevolazioni agli utenti. "Nonostante Acqualatina SpA - scrive il primo cittadino di Gaeta nella missiva inviata - abbia messo in funzione nuovi pozzi di captazione e stia tentando di ridurre la dispersione idrica che sfiora il 70%, la crisi idrica continua a colpire le città costiere del sud pontino a causa della siccità, che ha provocato un abbassamento del livello delle già provate falde della centrale di produzione di Capodacqua. Una situazione preoccupante e complicata per le città del Golfo e del suo hinterland dove da mesi cittadini, attività commerciali e turisti sono costretti a convivere con i disagi della grave carenza idrica. Tale grave disagio trova riscontro anche nel Decreto del Presidente della Regione del 5 luglio scorso, recepito dal Consiglio dei Ministri che ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto". Di qui l'organizzazione di una riunione con i vertici di Acqualatina SpA (Presidente e Amministratore Delegato) il Presidente ATO 4 e i Primi Cittadini del Golfo di Gaeta allo scopo di esaminare la grave emergenza in ogni suo aspetto ed accelerare l'adozione di misure di agevolazioni agli utenti. "Bisogna agire in modo ancora più incisivo ha proseguito Mitrano -, attivare tutti i mezzi a disposizione per porre fine ad un'emergenza che da troppi mesi grava sul nostro territorio, rendendo difficile la vita quotidiana di cittadini e attività economiche. Importante inoltre guardare al 2018, valutare le azioni da intraprendere per evitare il ripetersi del dramma estivo di quest'anno. E nello stesso tempo è doveroso valutare e predisporre agevolazioni agli utenti che non hanno usufruito, o comunque hanno avuto un servizio idrico insufficiente, se non inesistente in alcuni momenti di particolare criticità. Abbiamo il dovere di tutelare i cittadini, di tener conto dei notevoli disagi che la crisi idrica comporta e trovare sistemi adeguati di compensazione" conclude il primo cittadino di Gaeta.

Cantieri per le cassette: - la Cgil alza il velo - “Una giungla, lavoratori sfruttati”

[Redazione]

SISMA - Massimo De Luca, segretario provinciale della Fillea: "Turni da 14 ore, sette giorni su sette, senza nessun accordo sindacale. Tutto nasce da ribassi scandalosi fino al 40% nelle gare d'affido. Inoltre ci sono otto subappalti in ogni area per l'edificazione delle Sae". Anche i comitati avevano chiesto chiarimenti alla Regione a tutela degli operai e del cronoprogramma.

16 ottobre 2017 - Ore 22:13 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]Condividi Tweet+1Condividi EmailWhatsAppCondivisioni 0[Pievebovigliana_SAE_FF-15-650x433]Un cantiere a Valfornace (foto Falcioni) [Protesta_tribunale_Macerata-1-337]Massimo De Luca (Fillea Cgil) di Federica Nardi

Pochi operai che rincorrono i cantieri lavorando 14 ore al giorno senza nessun accordo sindacale. A denunciare la situazione è la Cgil che, per voce del segretario generale provinciale della Fillea Massimo De Luca, mette in luce la situazione di lavoro nelle aree Sae del Maceratese. Proprio oggi la Regione ha intimato il consorzio Stabile Arcale, aggiudicatario dell'appalto con la Protezione civile, di accelerare i tempi che nella maggior parte dei casi non sono stati rispettati. Ma già tempo fa i sindacati e anche i comitati dei terremotati avevano chiesto di raddoppiare i turni e di lavorare nei festivi. La risposta o non era stata o era stato detto che era impossibile. Almeno fino a oggi. Con la denuncia del sindacato e la misura colma dei terremotati, i problemi vengono a galla in un colpo solo. Per ogni area Sae ci sono almeno 8 subappalti e solo una minoranza applica il contratto edile, anche se vige il contratto nazionale, dice De Luca. Inoltre con la Protezione civile non abbiamo avuto modo di interfacciarci per stabilire un percorso di regole. Ci siamo messi a disposizione per stabilire turni di lavoro 7 giorni su 7 con squadre certe e regolari. Ma niente di fatto, per il rappresentante dei lavoratori. Si cela tutto dietro la parola emergenza aggiunge De Luca -. La Regione forse non lo sa, ma gli operai già lavorano notte e giorno, senza nessun accordo sindacale in barba a qualsiasi norma.

[sae-visso-4-325x183]Una Sae in costruzione a Visso La denuncia mensile delle ore di lavoro riporta massimo 100, 105 ore, ma sono molte di più. Qua si fa finta di essere in regola. Perché già oggi lavorano 14 ore al giorno 7 giorni su 7. Il problema è che sono pochi. Per cui anche durante la costruzione abbiamo i cantieri deserti perché i pochi operai rincorrono i vari cantieri lasciando le altre aree totalmente alla mercé di tutti. E questo accadrebbe perché è sempre il problema dell'appalto preso al massimo ribasso. Abbiamo avuto nei cantieri Sae ribassi scandalosi del 30 o 40 per cento. Ecco il risultato, una cosa drammatica. Dove è una giungla si crea questo: ritardi, lavori approssimativi e purtroppo iniziano a esserci infortuni, come quello gravissimo a Muccia. Il problema non è nemmeno il lavoro nero, ma il lavoro grigio. La denuncia mensile delle ore di lavoro riporta massimo 100, 105 ore, ma sono molte di più. Qua si fa finta di essere in regola. A mancare è uno strumento invocato mesi fa e che ex commissario alla Ricostruzione Vasco Errani aveva promesso di aggiungere nella 41esima ordinanza proprio il giorno della sua uscita di scena: il Durc di congruità.

[lavori-valnerina-1-325x183]Lavori sulla Valnerina Sono passati altri due mesi continua De Luca tutte le altre ordinanze annunciate sono uscite e ne stanno per uscire altre, ma manca sempre quella sul Durc di congruità. Una semplicissima regola che permette di capire quante persone e per quante ore lavorano, quali sono le ditte in regola e se applicano il contratto giusto. Ci siamo appellati anche alla Regione. A oggi si riesce a fare tutto tranne quella regoletta. Il caso emblematico? Il cantiere per la frana della Valnerina. Nel versante umbro le aziende devono avere il Durc di congruità, nel versante marchigiano non è. In un solo appalto abbiamo regole diverse. Guarda caso la procura di Napoli ha avviato indagini rispetto a come lavorano gli operai di Norcia, Cascia e Preci. Perché immediatamente, grazie al Durc, la cassa edile ha riscontrato che erano maestranze non registrate regolarmente e che non veniva applicato il contratto edile. Nel Maceratese inoltre il 95 per cento di questi operai dice De Luca mangiano nel cantiere. Hanno appena il tempo di mangiarsi il panino, solo la sera raggiungono le mense con mille problemi, verso le 9 o 10 di sera. E in più siamo stati fortunati con il tempo, non ha piovuto praticamente mai. Ma se le cassette non sono finite a breve

conclude De Luca le intemperie invernali non faranno altro che rovinare quel poco fatto. L'appello che facciamo è che le aziende nel Maceratese a partire dall'Arca si mettano con noi intorno a un tavolo per concordare orari di lavoro congrui in modo da abbreviare la durata dei cantieri ma nel rispetto delle regole. Poche ma certe. La paura che nemmeno quest'inverno le persone possano tornare nei luoghi di residenza è tremenda. Casette, pugno duro della Regione: Troppi ritardi e pochi operai ora al lavoro anche di notte RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia - Romagna - Difesa del suolo. Pronti a partire 46 nuovi cantieri, con un investimento di oltre tre milioni di euro per la sicurezza del territorio dell'Emilia-Romagna - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 16 ottobre 2017 Oltre 440 mila euro nel bolognese Interventi su dissesti, infrastrutture idrauliche e stradali in tutte le nove province per diversi episodi di maltempo. L'assessore Gazzolo: "Continual'impegno per la sicurezza del territorio: vogliamo investire tutte le risorse disponibili. La ricognizione delle economie si tradurrà in oltre 1 milione 800 mila euro di nuovi cantieri" Bologna - Un pacchetto di 46 cantieri, che vale 3 milioni e 200 mila euro, per continuare l'opera di messa in sicurezza del territorio colpito dalle ultime ondate di maltempo. Previsti interventi di consolidamento, sistemazione di strade provinciali, arginature e opere idrauliche. Si tratta di lavori in gran parte urgenti distribuiti su quasi tutto il territorio regionale. A finanziare le opere sono 1 milione 311 mila euro messi direttamente a disposizione dal bilancio della Regione, cui si affiancano 1 milione 895 mila euro di economie, ovvero risparmi su interventi precedenti che ora vengono reinvestiti. Nel complesso lo stanziamento regionale interessa una cinquantina di Comuni. Alla provincia di Bologna vanno 440 mila euro. Al territorio di Piacenza sono assegnati 444 mila euro, a Parma sono assegnati 638 mila euro, a Reggio Emilia 391 mila, a Modena 778 mila, a Ferrara 120 mila. La provincia di Ravenna potrà contare su 115 mila euro, Forlì-Cesena su 150 mila e Rimini su 130 mila. Impegno per la sicurezza del territorio prosegue perché è una vera priorità della nostra Regione: vogliamo spendere fino all'ultimo euro disponibile, senza lasciare inutilizzata nessuna risorsa - ha commentato l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo-. Per questo, oltre ai fondi stanziati direttamente con il bilancio regionale, abbiamo avviato un'importante azione di ricognizione delle economie derivanti da precedenti interventi: è stato così possibile rintracciare oltre un milione di euro da tradurre in nuovi cantieri, quindi, nuovo lavoro. Gli interventi nel bolognese Nella provincia di Bologna è stato finanziato con 440 mila euro un unico rilevante intervento: il consolidamento conclusivo del troncone laterale sinistro e della difesa dell'opera idraulica sul fiume Reno, in località Palazzo dei Rossi, a Sasso Marconi. I lavori saranno seguiti dai tecnici dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile (Servizio area Reno e Po di Volano). Di questo intervento si occuperanno i tecnici dell'Area Reno Po di Volano dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. /Eli.Col.

Marche - ALLUVIONE MARZO 2011 ULTERIORI STANZIAMENTI PER 1,236 MILIONI - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 16 ottobre 2017 La Giunta regionale ha destinato ulteriori risorse per un milione e 236 mila euro a finanziamento degli interventi resi necessari a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della regione Marche nel marzo 2011. Ne dà notizia l'assessore alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti. Per finanziare gli interventi informi l'Assessore erano state predisposte specifiche graduatorie che hanno potuto beneficiare di risorse messe a disposizione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. I progetti sono stati via via definiti e rimangono ancora da finanziare alcuni interventi proposti da parte di soggetti privati. Per questo abbiamo chiesto ed ottenuto di poter acquisire al bilancio regionale le risorse giacenti nella contabilità speciale e finanziare gli interventi residui relativi agli edifici ad uso residenziale e produttivo. Le richieste di contributo da parte dei privati verranno trasmesse ai Comuni, i quali, dopo le opportune verifiche, provvederanno ad inviare le richieste di liquidazione del contributo alla Regione. Nel dettaglio gli ulteriori contributi attivabili sono pari a 1,212 milioni di euro per edifici residenziali e attività produttive, mentre oltre 24 mila euro andranno a indennizzare danni a scorte e beni mobili strumentali. Le attività finanziabili sono localizzate nei comuni di Ancona, Ascoli Piceno, Castelfidardo, Chiaravalle, Colli del Tronto, Falconara Marittima, Fermo, Fiordimonte, Montappone, Montelupone, Monteprandone, Morrovalle, Porto Recanati, Porto Sant Elpidio, Recanati, Sant Elpidio a Mare, Santa Vittoria in Matenano e Senigallia. (f.b.)

Perugia, la campagna "Io non rischio"; anche a Ponte San Giovanni

[Redazione]

IO NON RISCHIO a Ponte San Giovanni (Medium)PERUGIA Per un giorno Ponte San Giovanni è diventata capoluogo di provincia: infatti la campagna nazionale di comunicazione Io non rischio, organizzata in tutti i capoluoghi di provincia, è stata dirottata da Perugia (occupata da Eurochocolate) nella frazione più popolosa del comune. L'iniziativa ha come obiettivo quello di diffondere la cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione dei rischi naturali. Una serie di gazebo in piazza del mercato e altri due dislocati in via Manzoni e nei pressi del Ponte Vecchio sul Tevere animati dai volontari della protezione civile, dal mondo della ricerca scientifica e dai funzionari del Comune di Perugia esperti in ambiente e geologia hanno accolto i numerosi visitatori interessati agli argomenti proposti: Sisma bonus-casa, rischi idrogeologici, alluvione, terremoto. Presente anche la Pro Ponte cui era stato affidato il compito di individuare il percorso del Trekking attraverso il nucleo più antico del paese e sulle sponde del Tevere fino a giungere al Ponte Vecchio, ricostruito dove i bombardamenti del 1944 avevano distrutto l'antico ponte romano. Proprio di fronte al Ponte di legno la Pro Ponte ha sistemato, alcuni anni fa, delle formelle con indicati i due livelli di piena più disastrosi avvenuti nel 1896 e nel 1944, sempre nel mese di Novembre. A Ponte San Giovanni l'evento è stato curato dalla sezione di Foligno della Protezione Civile e, nel pomeriggio di domenica, erano presenti al trekking il responsabile della Protezione Civile dell'Umbria Alfiero Moretti accompagnato dal presidente della Pro Ponte Antonello Palmerini. Numerosa la partecipazione anche di genitori alla guida di passeggini con i loro piccoli, molto interessati ai gadget che i volontari distribuivano: palloncini gialli, schede magnetiche, cartoline e depliant illustrativi su alluvioni e terremoti.

Alluvione marzo 2011, dalla Regione ulteriori stanziamenti per oltre 1 milione di euro

[Redazione]

La Giunta regionale ha destinato ulteriori risorse per un milione e 236 mila euro a finanziamento degli interventi resi necessari a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della regione Marche nel marzo 2011. Ne dà notizia l'assessore alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti. Per finanziare gli interventi informa l'Assessore erano state predisposte specifiche graduatorie che hanno potuto beneficiare di risorse messe a disposizione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. I progetti sono stati via via definiti e rimangono ancora da finanziare alcuni interventi proposti da parte di soggetti privati. Per questo abbiamo chiesto ed ottenuto di poter acquisire al bilancio regionale le risorse giacenti nella contabilità speciale e finanziare gli interventi residui relativi agli edifici ad uso residenziale e produttivo. Le richieste di contributo da parte dei privati verranno trasmesse ai Comuni, i quali, dopo le opportune verifiche, provvederanno ad inviare le richieste di liquidazione del contributo alla Regione. Nel dettaglio gli ulteriori contributi attivabili sono pari a 1,212 milioni di euro per edifici residenziali e attività produttive, mentre oltre 24 mila euro andranno a indennizzare danni a scorte e beni mobili strumentali. Le attività finanziabili sono localizzate nei comuni di Ancona, Ascoli Piceno, Castelfidardo, Chiaravalle, Colli del Tronto, Falconara Marittima, Fermo, Fiordimonte, Montappone, Montelupone, Monteprandone, Morrovalle, Porto Recanati, Porto Sant Elpidio, Recanati, Sant Elpidio a Mare, Santa Vittoria in Matenano e Senigallia.

Sesto Fiorentino. Emergenza Terremoto, quasi ultimati i lavori a Pieve Torina

[Redazione]

Tra poche settimane la nuova scuola realizzata anche con i contributi raccolti a Sesto Fiorentino Emergenza Terremoto, quasi ultimati i lavori a Pieve Torina. Ancora poche settimane e la nuova scuola di Pieve Torina sarà pronta ad accogliere insegnanti ed alunni. A un anno dal sisma del Centro Italia, nel piccolo comune marchigiano si avvicina la data dell'inaugurazione della nuova scuola, una struttura definitiva sorta sulle macerie di quella lesionata dal terremoto del 30 ottobre 2016. A questo progetto, promosso e realizzato dalla Misericordia Italia, il Comune di Sesto Fiorentino ha devoluto 29 dei circa 35 mila circa raccolti durante la campagna Emergenza Terremoto, lanciata all'indomani del sisma. Il responsabile Ricostruzione della Misericordia Italia, Nicola Fredducci, ha illustrato lo stato dei lavori al sindaco di Sesto Fiorentino, Lorenzo Falchi, nel corso di un incontro che si è tenuto nei giorni scorsi. Con la guida e la collaborazione del Dipartimento di Protezione Civile, le Misericordie sono riuscite a creare un modello di ricostruzione esemplare per efficienza ed efficacia - spiega Fredducci - La vicenda della scuola di Pieve Torina è emblematica, perché in un tempo ristretto siamo riusciti a realizzare una struttura definitiva là dove sorgeva la vecchia scuola, senza spostare funzioni e strutture fuori dai paesi che vogliamo far rinascere. A fronte di donazioni da privati e Istituzioni, come il Comune di Sesto Fiorentino, le Misericordie hanno svolto la funzione di garante, di soggetto appaltante e disoggetto attuatore. La struttura di Pieve Torina ospiterà 140 alunni grazie ad un investimento di 1.250.000 euro raccolti da donatori pubblici e privati e gestiti dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie Italia. La scuola sarà articolata su due piani, con 18 locali oltre ai servizi, per un totale di 1300 metri quadrati di superficie. Nella costruzione si è fatto ricorso a materiali di pregio per le rifiniture e sono state adottate soluzioni in grado di garantire altissime prestazioni in termini di efficienza energetica (classe prevista A4). Tutti i guadagni raccolti durante la nostra festa annuale del 2016 sono stati consegnati al Comune di Sesto perché li utilizzasse al meglio per finanziare un progetto condiviso di ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto - afferma il Governatore della Misericordia di Sesto Fiorentino Sandro Biagiotti - Sono stati tanti i cittadini che hanno contribuito e siamo contenti che l'opera che abbiamo finanziato si stia concretizzando. A nome della comunità di Sesto Fiorentino, voglio ringraziare la Confederazione delle Misericordie Italia e, soprattutto, la Misericordia di Sesto che, oltre al prezioso lavoro che svolge sul nostro territorio, si è saputa rendere protagonista nella ricostruzione del Centro Italia, mettendo a frutto l'impegno solidale di privati e Istituzioni - dice il sindaco Lorenzo Falchi - Siamo orgogliosi di aver contribuito alla rinascita di Pieve Torina attraverso la realizzazione della nuova scuola, un edificio pubblico, uno spazio speciale in cui crescono, si formano, si preparano alle sfide del futuro i cittadini di domani. 16/10/2017 10.58 Comune di Sesto Fiorentino

Alluvione. "E' stata una tempesta perfetta ma...". Parla l'ex capo della protezione civile

[Redazione]

Leonardo Gonnelli racconta ai microfoni in Comune: "Senza la macrostruttura attuale, il comportamento sarebbe stato diverso"[avw][avw]martedì 17 ottobre 2017 07:28Mediagallery[leonardo-g]di LetiziaAlessioNella giornata di lunedì 16 ottobre all'ordine dei lavori della commissione indagine sull'alluvione del 9-10 settembre scorsi erano in programma le audizioni dell'ex dirigente della Protezione civile Leonardo Gonnelli, del responsabile del settore Polizia municipale e sicurezza urbana Riccardo Pucciarelli e del tecnico Luca Soriani. Leonardo Gonnelli - Sentito più volte dalla magistratura, Gonnelli si è attenuto al segreto istruttorio: Quando l'indagine sarà conclusa, se vorrete ha detto rivolgendosi ai consiglieri potrò tornare in commissione e rispondere a tutto ciò che chiederete. ex responsabile della Protezione civile ha posto sul tavolo della commissione vari elementi. Negli ultimi undici anni sono state gestite circa 18 allerte all'anno e di queste un 10% ha avuto un livello di criticità veramente alto. Quello che si è abbattuto su Livorno nella notte tra il 9 e il 10 settembre è stato un evento particolare, un temporale autorigenerante, una tempesta perfetta. Sempre negli undici anni che Gonnelli ha vissuto direttamente come responsabile della Protezione civile sono state inviate cinque allerte dirette alla popolazione tramite telefonata o messaggio. In tutti i casi dopo aver avuto l'autorizzazione del sindaco. Vale la pena ricordare che il sistema di allerta del Comune può effettuare 100.000 telefonate ogni mezz'ora. Quel che è stato fatto tra il 9 e il 10 settembre ha affermato Gonnelli non lo posso sapere. l'allerta arancio prevede però che siano fatte una serie di azioni. Se la situazione evolve al peggio va avvertito il sindaco. Poi una riflessione sui cambiamenti attuati quest'estate da Nogarin sulla macchina comunale: La macrostruttura è diventata un coordinamento di attività gestite non da tecnici del settore ma da esperti ingegneri. Sicuramente legittimo ma assolutamente inopportuno. Senza la macrostruttura attuale, il comportamento sarebbe stato diverso.[pucciarelli-comandante-polizia-municipale]Riccardo Pucciarelli - Molto stringato è stato il suo intervento durante i lavori della commissione, che ha molto dibattuto sulla convocazione del Ce.si (Centro situazioni) e del Coc (Centro Operativo Comunale). In più di un'occasione ha risposto di non poter soddisfare le richieste dei consiglieri poiché sottoposto al segreto istruttorio. Ha assicurato però che il sindaco è stato informato di tutte le attività ritenute idonee messe in atto durante il pomeriggio e la sera del sabato. Il tecnico che stava lavorando era quello previsto che ci fosse. A domanda diretta del consigliere di Livorno libera Giuseppe Grillotti che gli chiedeva con quale mezzo si fosse spostato chi era di turno quella notte, Pucciarelli ha risposto che il tecnico si muoveva con autovettura della Protezione civile. Non è dato sapere tuttavia più precisamente di quale veicolo si trattasse.[luca-soriani-protezione-civile-600x400]Luca Soriani - Ascoltato dalla Procura come persona informata sui fatti il 28 settembre, il geometra ha preferito non intervenire e non rispondere alle domande dei consiglieri e si è presentato in commissione solo per leggere un comunicato con cui informava della sua decisione. Come persona sentita dai magistrati è vincolato al segreto investigativo. Parlando in questa sede potrei rivelare i contenuti della mia deposizione, violando così il segreto sono state le sue parole. Così facendo inoltre esporrei me stesso a possibili responsabilità penali.[avw][avw]Riproduzione riservata